Anno 1873. — Roma - Mercoledì, 5 Febbraio — Num. 36.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti dell'11 gennaio 1873:

Ad uffiziale:

Grisi-Rodoli cav. Luigi, luogotenente colonnello d'artiglieria collocato in riforma.

A cavaliere:

Mel cav. Isidoro, sostituito avvocato fiscale militare;
Sanchelli cav. Antonio, professore nel collegio militare in Napoli.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 5 gennaio 1873:

A cavaliere:

Perugia dott. Cesare;
Revetria Lorenzo;
Zoppetti Vittore, ingegnere delle miniere.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti del 15 gennaio 1873:

A grande uffiziale:

Di Brocchetti comm. Errico, contrammiraglio nella R. marina.

A commendatore:

Piola Caselli cav. Alessandro, capitano di vascello di 1ª classe;
Martin Franklin cav. Ernesto, id. id.;
Pacoret di S. Bon cav. Simone, id. id.;
Moriondo cav. Giuseppe, medico direttore capo di dipartimento.

Ad uffiziale:

Civita cav. Matteo, capitano di vascello di 2ª classe;
Albini cav. Augusto, id.;
Burone Lercari cav. Felice, id. a riposo;
Manolesso Ferro cav. Cristoforo, capitano di fregata di 1ª cl.;
Noce cav. Raffaele, id. id.;
Sandri cav. Antonio, id. id.;
Sarlo cav. Angelo, id. id.

A cavaliere:

Ruggiero cav. Giuseppe, id. di 2ª cl.;
Manfredi cav. Giuseppe, id. id.;
De Negri Gio. Alberto, id. id.;
Romano Cesare, luogotenente di vascello di 1ª classe;
Monfort Stanislao, id. id.;
Mirabello G. B., id. id.;
Boncinelli cav. Antonio, medico di vascello;
Giovannitti cav. Filippo, id.;
Cugurullo Nicolò, medico di fregata di 1ª cl.;
De Bono cav. Carlo, commissario di 1ª cl.;
Ricci Luigi, id. di 2ª classe;
Mazzei Zambrino, sottocommissario di 1ª cl.;
Bellati cav. Ambrogio, maggiore nel corpo Reale fanteria marina;
Tanca Gio., capitano nel personale degli ufficiali d'arsenale;
Garidelli de Quincenet cav. Luigi Andrea, luogotenente di vascello di 1ª cl. a riposo;
De May cav. Francesco Ignazio, maggiore nel battaglione R. navi id.;
Addis Francesco, luogotenente di vascello di 1ª cl. nello stato maggiore dei porti id.;
Assalino Gio. Battista Fortunato, piloto di 1ª classe id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 19 gennaio 1873 fatte le seguenti disposizioni:

Sola Giuseppe, aiutante contabile d'artiglieria di 1ª classe — Collocato in aspettativa per infermità comprovate;
Carbone dott. Francesco, aiutante contabi d'artiglieria di 2ª classe — Collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Panzera Gioacchino, aiutante contabile d'artiglieria di 3ª classe — Accordatoogli l'aumento del decimo dello stipendio;
Camilla Celestino, id. id. — Id. id.;
Scigliano Raffaele, id. id. — Id. id.

Per decreti del 15 e 19 gennaio 1873 S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle Capitanerie dei porti:

Copello cav. Giovanni, ufficiale di porto di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a datare dal 16 gennaio 1873;

Celesti Giuseppe, applicato di porto, collocato in aspettativa per motivi di salute a datare dal 1° febbraio 1873;

Basso Alfonso, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, trasferto nel corpo delle Capitanerie dei porti, col grado di ufficiale di porto di 3ª classe, a datare dal 1° febbraio 1873.

S. M. in udienza del 30 gennaio 1873, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso al signor Del Forno Garea Giuseppe, da Vigevano, impiegato presso il Municipio di Varazze, la medaglia d'argento al valor di marina per avere il 29 agosto 1872, con rischio della propria vita, estratto dalle acque del mare presso la detta città certo Borghi Luigi che stava per annegarvi.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 21 novembre 1872:

Rossi Giuseppe, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 2ª classe nella Direzione centrale del lotto;
Conforti Angelo, id id., id. di 3ª classe id.;
Casotto Luigi, id. id., id. id. nella Direzione del lotto di Venezia

Per R. decreto del 28 novembre 1872:

Roero di Settimo cav. Luigi, tesoriere provinciale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Bonfanti cav. Carlo, id., id;
Piccinino Fedele, id. di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Laurenti Lorenzo, id., id.;
Battaglia Antonio, id., id;
Bachmann Antonio, id., id.;
Majola Francesco, id., id.;
Avunti Aspettati Angelo, id., id.;
Paulesu Francesco, id., id;
Pais Leoni cav. Michele, id. di 5ª classe, promosso alla 4ª classe;
Veronese Giulio, id., id.;
Acton cav. Edoardo, ricevitore generale di Messina, nominato tesoriere provinciale di 3ª classe in Messina;
Vecchi Guglielmo, id. di Chieti, id. di 4ª classe in Chieti;
Schiavoni Giovanni, id. di Lecce, id. in Lecce;
Fiore Serra Francesco, ricevitore circondariale di Nicastro, id. di 6ª cl. in Catanzaro;
Vigo Samperi Salvatore, id. di Acireale, id. in Catania.

Per R. decreto del 19 dicembre 1872:

Albertazzi cav. Leone, ragioniere capo sezione di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze, promosso ad ispettore di ragioneria di 2ª classe.

Per R. decreto del 29 dicembre 1872:

Santi comm. Michele, capo ragioniere di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato al suo posto;
Roselli dott. Carlo, applicato di 3ª classe, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di segretario, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Noseda Giuseppe, applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª cl.;
Galvano Carlo, id, id.;
Peretti Stefano, id., id.;
Pucciarini Gaetano, id., id.;
D'Errico Mariano, id., id.;
Rovini Eugenio, id., id;
Ponzetti Giuseppe, vicesegretario nelle intendenze di finanza, nominato applicato di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze;
Locatelli Giunio, applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª cl.;
Tosi Annibale, id., id;
Alinei Gennaro, id., id.;
Marino Giuseppe, id., id.;
De Lorenzo Giuseppe, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero stesso;
Oltolina Antonio, applicato nella Corte dei conti, id. id.;
Terzi Antonio, computista nelle intendenze di finanza, id. id.;
Nieri Giovanni, applicato di 4ª cl. nel Ministero delle Finanze, promosso alla 3ª classe;
Primavesi Paolo, id., id.;
Germain Alfonso, id., id.;
Barenghi Luigi, id, id.;
Orlandini Angelo, id., id.;
Dossena Enrico, id., id.;
Piccio Giacomo, vicesegretario nelle intendenze di finanza, nominato applicato di 3ª cl. nel Ministero delle Finanze;
Laudon dott. Carlo, id. id., id. id.;
Manenti Nicola, id. id., id. id.;
Moja dott. Antonio, id. id., id. id.;
Fiorineschi Cesare, computista id., id. id.;
Bianchi Giuseppe, id. id., nominato applicato di 4ª classe id.;
Carbone cav. Carlo, capo di divisione di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Crodara Visconti cav. Pietro, capo di divisione di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Pini cav. Alfonso, capo di sezione id., promosso a capo di divisione di 2ª classe;
Cattaneo cav. Edoardo, segretario di 1ª cl. id., promosso a capo di sezione;
Martuscelli cav. Enrico, id. id., id. id.;
Re Giovanni, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Isac Carlo, id. id., id;
Marzoli Giuseppe, applicato di 1ª cl. id., promosso a segretario di 2ª classe;
Battaglini Pietro, id. id., id. id.;
Gulli Eugenio, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Guttadauro Nicodemo, id. id., id.;
Saluzzo di Paesana conte Federico, già applicato di 1ª classe, nominato applicato di 1ª classe nella Corte dei conti;
Barile Domenico, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 2ª classe;
Borgiotti Onorato, id. id., id.;
Lo Cascio Berna Ferdinando, applicato di 4ª classe id, promosso alla 3ª classe;
Varvaro Francesco, id. id., id.;
Stagno Giuseppe, id. id., id.;
Calcagno Dionisio, esattore delle imposte dirette, nominato tesoriere provinciale di 3ª classe a Bari;
Collino Carlo, id., id. di 5ª classe a Potenza;
Talice Paolo, id., id. a Trapani;
Tricerri Federico, id., id. di 6ª classe a Caltanissetta;
Filippa Ignazio, id., id. a Benevento;
Azzaretti Pietro, id, id. ad Avellino;
Maneglia Giacomo, id., id. ad Aquila;
Garelli Tito, id., id. a Cosenza;
Taramasso Eugenio, id., id. a Siracusa;
Ferrio Carlo, id., id. a Campobasso;
Garbarini Benedetto, id., id. a Teramo;
Florio Luigi, id., id. a Foggia;
Negro Stefano, id., id. a Girgenti.

Per R. decreto del 31 dicembre 1872:

Taulaigo Fortunato, esattore delle imposte dirette, nominato tesoriere provinciale di 6ª classe a Reggio Calabria.

Per R. decreto del 2 gennaio 1873:

Porta cav. Camillo, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Boitani cav. Giuseppe, capo di sezione di 1ª classe id., promosso a capo di divisione di 2ª classe;
Giolitti cav. avv. Giovanni, capo di sezione di 2ª classe id., id. id.;
Queirolo cav. Luigi, ispettore centrale di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Prina cav. dott. Faustino, segretario di 1ª classe id., promosso a capo di sezione di 2ª classe;
Agnolozzi Emilio, id. id., id. id.;
Ausiello Gaipa Bernardo, computista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 1ª classe nel Ministero stesso;
Pacini Torquato, aiuto agente delle imposte dirette, nominato applicato di 4ª classe nella Corte dei conti;
Cassiani-Ingoni avv. Ippolito, distributore alla Biblioteca Estense in Modena, id. id.;
Scaglione Eugenio, volontario nella Corte dei conti, id. id.;
Carra Luigi, id. id., id. id.;
Marchionni Alessandro, id. id., id. id.;
Martorelli Raffaello, id. id., id. id.;
Pompeiani Enrico, id. id., id. id.;
Adorni Romeo, id. id., id. id.;
Montelatici Antonio, id. id., id. id.;
Casagli Guido, id. id., id. id.

Per R. decreto del 5 gennaio 1873:

Torri dott. Gaetano, applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, accettata la dimissione.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge del 30 giugno 1872, num. 891;

Visto il R. decreto dell'11 agosto 1872, numero 963, con cui fu sospesa fino al 31 dicembre 1872 la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino compresi in provincia di Ferrara nei comuni di Copparo, Codigoro e di Mesola, e nel comune di Ferrara, limitatamente ai territori censuari di Boara, Francolino, Baura, e nel comune di Migliaro, limitatamente al territorio censuario di Cornacervina, ed in provincia di Pavia nel comune di San Martino Siccomario,

Determina:

Articolo unico. L'ammontare complessivo delle quote d'imposte dirette, di cui fu sospeso il pagamento in forza del R. decreto 11 agosto 1872, num. 963, è ripartito in sei rate uguali da pagarsi colle tre ultime rate delle imposte del 1873, cioè il 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre di detto anno e colle prime tre rate delle imposte del 1874 che scadranno il 1° febbraio, il 1° aprile e il 1° giugno 1874.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che i telegrammi a destinazione delle località dell'America Meridionale appresso indicate si possono spedire come segue:

1° Per telegrafo fino a Lisbona, da Lisbona a Montevideo per posta e oltre Montevideo per telegrafo;

2° Per posta fino a Montevideo e oltre Montevideo per telegrafo.

Nel primo caso alla tassa telegrafica fino a Lisbona è da aggiungersi quella di L. 1 pel trasporto postale da Lisbona a Montevideo.

I telegrammi sono indirizzati al sig. Oldham, agente della Compagnia *River Plate Telegraph* a Montevideo, che ne cura l'ulteriore inoltro a destino.

La forma per la compilazione dei telegrammi è la seguente:

Oldham Montevideo, Poste Lisbonne (1)
« *Thomson, George Street Valparaiso* »
Marchandise expediée par Steamer Rio
Smith

L'importo delle tasse telegrafiche da Montevideo a destinazione, appresso indicate, si paga dal destinatario.

Impiegando il secondo mezzo di trasporto i telegrammi debbono indirizzarsi in lettera affrancata a *M.r Oldham Manager, River Plate Telegraph Company à Montevideo* che ne cura l'ulteriore invio a destinazione come per quelli che gli pervengono da Lisbona.

Il mittente ha però facoltà di pagare in anticipazione le tasse telegrafiche da Montevideo a destinazione unendo alla sua lettera il relativo importo sia in francobolli postali inglesi o francesi, sia con cambiale a favore del detto signor Oldham e tratta su una delle banche o case di commercio di Montevideo o di Buenos Ayres.

Alle stesse condizioni ed aggiungendo all'importo delle tasse telegrafiche l'ammontare della spesa postale, per l'inoltro dei telegrammi da Montevideo a destino, il mittente può anche pagare la risposta telegrafica che gli sarà trasmessa per posta da Montevideo.

Le norme che reggono il servizio telegrafico interno della Compagnia *River Plate Telegraph* sono le seguenti:

I telegrammi saranno trasmessi nell'ordine della loro consegna.

Per quelli con risposta pagata l'indicazione di: *reply paid for* non è tassata.

I telegrammi in linguaggio convenuto sono soggetti a doppia tassa.

Per quelli in cifre o lettere secrete cinque lettere o cifre contano per una parola ed ogni punto equivale ad una lettera. Le cifre debbono scriversi possibilmente in tutte lettere e senza abbreviazioni.

I telegrammi devono essere scritti leggibilmente.

La Compagnia suddetta non accetta alcuna responsabilità per gli errori o ritardi nella trasmissione o per la mancata consegna dei telegrammi.

Tariffa per gli Stati dell'America Meridionale non ancora collegati telegraficamente coll'Europa.

(*Tasse applicabili a partire da Montevideo*).

NB. Le tasse di questo quadro sono espresse in dollari e centesimi di dollaro e la Compagnia *River Plate Telegraph* ha dichiarato di reclamare come equivalente di un dollaro L. 5 50.

N° di richiamo	UFFICI	TASSA del telegramma di 10 parole da Montevideo (2) D.	C.	TASSA per ogni serie addizionale di 10 parole D.	C.
1	Altamirano	2	00	1	00
2	Andes	4	00	2	50
3	Angol	4	00	2	50
4	Anjeles	4	00	2	50
5	Antonio Tomas	1	25	0	75
6					

(1) Le partenze dei vapori da Lisbona per l'America Meridionale hanno luogo nei giorni 4, 7, 12, 19 e 27 di ogni mese.

(2) In queste 10 parole non è compreso l'indirizzo che è trasmesso gratuitamente.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

Progressi della esplorazione del polo artico.

SOMMARIO — Le sette spedizioni ritornate: Wiltscheck, Altmann, Johnsen, Nilsen, Smith, Gray, Whymper. — Le tre spedizioni svernanti: americana, svedese, austro-ungarica. — Le due nuove spedizioni: la Norvegia e quella del capitano Mack.

Nel n 222 dell'anno scorso (12 agosto 1872) abbiamo discorso delle spedizioni polari allora in corso; ora non è cosa priva d'importanza raccogliere insieme le notizie ulteriori circa quelle spedizioni, e qualche altra che vi si aggiunse, e dimostrare i progressi fatti dalla esplorazione delle regioni polari artiche, e quelli che ragionevolmente si possono sperare. E infatti, i ragguagli di quando in quando pervenuti vengono gradatamente raunandosi in guisa da poterne fin d'ora dare una rassegna preliminare.

Un prospetto appunto dei progressi ottenuti ci è comunicato dall'ultimo fascicolo delle *Geographische Mittheilungen* del dottore Augusto Petermann, di Gotha; e ne ricaviamo le notizie seguenti:

1° *Spedizione del conte Wiltscheck allo Spitzberg e alla Nuova Zembla.* Riguardo a questa spedizione, salpata da Tromsoe nel giorno 19 giugno, il dottore Petermann ha ricevuto una serie di lettere indirizzategli dal professore geologo Hans Höfer, di Klagenfurt; le quali lettere portano le date di Bergen 4, Throndjen 10, Tromsoe 17 giugno, Penisola dell'Ammiragliato (Nuova Zembla) 9 agosto, Foce della Petschora 1° settembre. Ora l'illustre geografo di Gotha pubblica le informazioni contenute in queste due ultime lettere.

La spedizione, dal 30 giugno fino al 5 luglio, si tenne sul mezzodì delle isole di Spitzberg, nell'Horn-Sund, 77° di latitudine settentrionale. Il professore Höfer raccolse un assai ricco bottino rispetto ad acquisti paleontologici, geologici e botanici; e dichiara di essersi allontanato con rincrescimento da una contrada così fruttifera per le ricerche.

Alla costa occidentale dello Spitzberg non venne osservato punto di ghiaccio; anche la costa orientale era perfettamente in vista, e ben poco era il ghiaccio sceso da Wybe Jans Water. Quindi i viaggiatori speravano di arrivare al capo Nassau, procedendo direttamente sotto 76° 1/2 a un dipresso, latitudine boreale; giunsero anche senza gravi difficoltà a nord-est dell'Hope Insel, ma poscia toccò il limite del ghiaccio galleggiante, il quale ivi si presentava verso la direzione di sud est, e li costrinse a indietreggiare poco a poco fino a 73°, lat. nord. Presso la baja anonima situata sulla costa occidentale della Nuova Zembla, riuscì loro stentatamente di rompere il ghiaccio galleggiante, di raggiungere l'acqua aperta vicino alla costa, e arrivare finalmente ad ancorarsi, nel dì 30 luglio, a Matotschkin Scharr. La strada navigabile era nel centro agghiacciata. Essendosi la nave fermata per sei giorni, i viaggiatori eseguirono frattanto tre escursioni in terra, e salirono la montagna più alta di quella contrada. Queste escursioni terrestri fruttarono assai rispetto alla geologia e geodesia.

La Nuova Zembla si presenta sotto l'aspetto di una terra montana rocciosa, dove la principale catena di monti è diretta da tramontana a mezzodì, con diramazioni a levante ed a ponente. Quivi, nelle valli, vedonsi praterie riunite; tuttavia non sono così lietamente verdeggianti, come presso di noi, ma tirano alquanto al giallo, pei molti steli morti che vi si trovano frammischiati.

La flora di questa regione fu dai viaggiatori trovata più copiosa di quella che incontrarono nelle parti dello Spitzberg da essi percorse; unitamente alle forme interamente esotiche, onde la flora si ammanta in quella regione, vi si trovano pure frammisti i nostri teontodon e i nostri camedri. Nel fondo delle convalli ergonsi le brune vette di quelle rupi all'altezza di due a tremila; nel centro della riva nord est del Matotschkin Scharr, il professore Höfer trovò, ad un'altezza di 3000 piedi, numerosi fossili, la presenza dei quali contrasta colle opinioni correnti sull'età di queste stratificazioni.

Mentre che le montagne, attorno al Matotschkin Scharr, erano assai leggermente coperte di neve e di ghiaccio, ed una ghiacciaia sola arrivava fino al mare, la cosa correva altrimenti verso tramontana, dove i monti erano discretamente nevosi, e dalle ampie vallate scorrevano forti correnti di ghiaccio.

In questa navigazione a tramontana si ebbe pure a infrangere un'altra corrente di ghiaccio galleggiante; ma la nave era già da due giorni in un'acqua affatto libera e aperta allorquando incontrossi in un bastimento norvegio che ritornava alla volta di Tromsoe; solo verso nord-ovest e nord-nord-ovest offrivasi un orizzonte di ghiaccio. Proseguì il cammino verso il capo Nassau, per ivi collocare un magazzino di vettovaglie per la spedizione Payer-Weyprecht.

Il tempo si era mantenuto fino allora generalmente favorevole; nevicò di rado, e talvolta la temperatura, sul mezzogiorno e al sole, salì fino a + 25° del termometro centigrado. Fra tutti i membri della spedizione regnava a bordo la più perfetta concordia, accompagnata da attività e soddisfazione. Tutti sani e animosi.

Ora citeremo letteralmente un brano di lettera del professore Höfer, quella del 1° settembre:

« Noi navigavamo costantemente in vista della costa occidentale della Nuova Zembla, presso al littorale, e nella direzione di tramontana; ma il vento era pigro, e le barriere di ghiaccio ci si paravano bene spesso davanti, benchè non fossero in masse molto compatte. Durante tutta la navigazione gli sguardi andavano in cerca del *Tegetthoff*, e, quando finalmente il capitano di sulla gabbia ci segnalò verso tramontana in mezzo ai ghiacci un bastimento munito di un tubo di macchina a vapore, noi tutti eravamo rimasti come tanti Tommasi increduli. Ma quell'oggetto stava là fermo come un punto sull'orizzonte, e ci appariva come uno di quei monti di ghiaccio che noi da lungi avevamo già altre volte scambiati per bastimenti, e perciò quello miravamo con diffidenza, tanto più che ci toccava di avanzarci sempre più immergendoci nel ghiaccio. Ad ogni modo, siccome l'essenziale per noi era di incontrare il *Tegetthoff*, ci avvisammo di procedere in maniera da raggiungerlo e rimorchiarlo pel caso che non potesse altrimenti trovare un'uscita per ispiccarsi di là, cosa molto difficile per quelle sfavorevolissime condizioni del ghiaccio, quali abbiamo in quest'anno incontrate.

« Una bella mattina (era il 12 agosto) salii di buon'ora in coperta, ed eccomi in vista, alla distanza di solo poche miglia marittime, il bastimento da tre alberi col suo tubo del vapore. — Sì, quello deve essere il *Tegetthoff* che noi abbiamo già veduto a Bremerhaven — dissi, e subito abbiamo tirati fuori da un angolo della nave i nostri cannoni d'avviso (della lunghezza di dodici pollici), e, legatili, abbiamo dato i segnali, e ciò costava alla mia cabina la perdita di tutte le finestre, la qual cosa, in quelle latitudini, non è punto indifferente.

« Verso le ore tre pomeridiane ci eravamo già appressati al *Tegetthoff* di tre a quattro miglia marittime, allorquando il conte Wiltscheck

N° di richiamo	UFFICI	TASSA del telegramma di 10 parole da Montevideo (1) D.	C.	TASSA per ogni serie addizionale di 10 parole D.	C.
7					
8					
9					
10	Baradero	1	25	0	75
11	Barracas del Sud	1	60	0	80
12	Belgrano	1	80	0	90
13	» National Tel	1	25	0	75
14	Bella Vista	1	25	0	75
15	Belle Ville	1	25	0	75
16	» Central Argentine Rail	1	54	0	90
17	Buenos Ayres	1	00	0	50
18	Burzaco	2	00	1	00
19					
20					
21					
22					
23	Caldera	4	00	2	50
24	Calera	4	00	2	50
25	Canada Gomez	1	54	0	90
26	Canelones	1	00	0	50
27	Canquenes	4	00	2	50
28	Carizal alto	4	00	2	50
29	» bajo	4	00	2	50
30	Carmen	1	25	0	62
1	Chanar	1	25	0	75
2	Chanaval	4	00	2	50
3	Chas	2	00	1	00
4	Chascomus	2	00	1	00
5	Chillan	4	00	2	50
6	Chivilcoy	1	40	0	70
7	Colonia	1	00	0	50
8	Concepcion	4	00	2	50
9	Concepcion del Uruguay	1	25	0	75
10	Constitucion	4	00	2	50
11	Copiapò	4	00	2	50
12	Coquimbo	4	00	2	50
13	Còrdova	1	25	0	75
14	» Central Argentine Rail	1	54	0	90
15	Corondo	1	25	0	75
16	Coronel	4	00	2	50
17	Corrientes	1	25	0	75
18	Curico	4	00	2	50
19					
20					
21					
22	Diamante	1	25	0	75
23	Donselaar	2	00	1	00
24					
25					
26					
27	Elgai	4	00	2	50
28	Empedrado	1	25	0	75
29	Esquina	1	25	0	75
30					
31					
32					
33	Ferrari	2	00	1	00
34	Flores	1	40	0	70
35	Flores (Las)	2	00	1	00
36	Frayle Muerto	1	54	0	90
37	Freirina	4	00	2	50
38	Freyre	1	40	0	70
39					
40					
1					
2	Gandara	2	00	1	00
3	Glew	2	00	1	00
4	Gorostiaga	1	40	0	70
5	Goya	1	25	0	75
6	Gualeguay	1	25	0	75
7	Gualeguaychù	1	25	0	75
8					
9					
10					
11	Huasco	4	00	2	50
12	Ieppener	2	00	1	00
13	Iesus Maria	1	25	0	75
14	Illapel	4	00	2	50
15					
16					
17					
18					
19	La Paz	1	25	0	75
20	Las Flores	2	00	1	00
21	Las Heras	1	40	0	70
22	Ligna	4	00	2	50
23	Limache	4	00	2	50
24	Linares	4	00	2	50
25	Llaillai	4	00	2	50
26	Lobos	1	40	0	70
27	Lomas de Zamora	2	00	1	00
28	Loreto	1	25	0	75
29	Lota	4	00	2	50
30	Lujan	1	40	0	70

(1) In queste 10 parole non è compreso l'indirizzo che è trasmesso gratuitamente.

N° di richiamo	UFFICI	TASSA del telegramma di 10 parole da Montevideo (1) D.	C.	TASSA per ogni serie addizionale di 10 parole D.	C.
31					
32					
33					
34					
35	Marcos Paz	1	40	0	70
36	Medina	1	25	0	75
37	Mendoza	2	00	1	00
38	Mercedes	1	25	0	62
39	Merlo	1	40	0	70
40	Molina	4	00	2	50
41	Montevideo	1	00	0	50
1	Moreno	1	40	0	70
2	Moron	1	40	0	70
3					
4					
5					
6					
7	Nacimiento	4	00	2	50
8	Nogoyà	1	25	0	75
9					
10					
11					
12	Olivero	1	40	0	70
13	Olivos	1	80	0	90
14	Once Setiembre	1	40	0	70
15	Ovalle	4	00	2	50
16					
17					
18					
19					
20	Pabellon	4	00	2	50
21	Paranà	1	25	0	75
22	Parral	4	00	2	50
23	Pergamino	1	25	0	62
24	Petorca	4	00	2	50
25	Plaza Constitucion	1	40	0	70
26					
27					
28					
29	Quillota	4	00	2	50
30	Quillpue	4	00	2	50
31					
32					
33					
34	Ramos Mejia	1	40	0	70
35	Rancagna	4	00	2	50
36	Ranchos	2	00	1	00
37	Rengo	4	00	2	50
38	Retiro	1	80	0	90
39	Rincon	1	25	0	75
40	Rio 2°	1	54	0	90
41					
1	Rio 4°	2	00	1	00
2	Rodriguez	1	40	0	70
3	Rojas	1	25	0	62
4	Rosario (oriental)	1	00	0	50
5	Rosario Santa Fè	1	50	0	75
6	Rosas	2	00	1	00
7					
8					
9					
10					
11	Salado	2	00	1	00
12	Salto	1	25	0	62
13	San Bernardo	4	00	2	50
14	San Carlos	4	00	2	50
15	San Felipe	4	00	2	50
16	San Fernando	4	00	2	50
17	San Iosé	1	00	0	50
18	San Isidro	1	80	0	90
19	San Iuan, by Post, from Mendoza	2	00	1	00
20	San Javier	4	00	2	50
21	San Lorenzo	1	25	0	75
22	San Luis	2	00	1	00
23	San Nicolas	1	25	0	62
24	» National Tel	1	25	0	75
25	San Pedro	2	00	1	00
26	San Vicente	2	00	1	00
27	Santa Fé	1	25	0	75
28	Santa Rosa	4	00	2	50
29	Santiago	4	00	2	50
30	Sirena	4	00	2	50
31					
32					
33					
34					
35	Tala	1	25	0	75
36	Talca	4	00	2	50
37	Talcahuano	4	00	2	50
38	Tigre	1	80	0	90
39	Tomé	4	00	2	50
40	Tortuga	1	54	0	90
41					

(1) In queste 10 parole non è compreso l'indirizzo che è trasmesso gratuitamente.

N° di richiamo	UFFICI	TASSA del telegramma di 10 parole da Montevideo (1) D.	C.	TASSA per ogni serie addizionale di 10 parole D.	C.
1	Tucuman	1	54	0	90
2	Talumba	1	25	0	75
3					
4					
5					
6	Vallenar	4	00	2	50
7	Valparaiso	4	00	2	50
8	Victoria	1	25	0	75
9	Villa Maria	1	25	0	75
10	» » Central Argentine Rail	1	54	0	90
11	Villa Mercedes	2	00	1	00
12	Villanueva	2	00	1	00
13					
14					
15					
16	Zapiola	1	40	0	70
17	Zarate	1	25	0	75
18					
19					
20					

(1) In queste 10 parole non è compreso l'indirizzo che è trasmesso gratuitamente.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, numero 5) comprese nella 48ª estrazione seguita in Firenze il 31 gennaio 1873.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione.)

Estratto I. Numero 14611 (Quattordicimila seicento undici) col premio di L. 36,865.

Estratto II. Numero 13146 (Tredicimila cento quarantasei) col premio di L. 11,060.

Estratto III. Numero 17953 (Diciassettemila novecento cinquantatrè) col premio di L. 7,875.

Estratto IV. Numero 10473 (Diecimila quattrocento settantatrè) col premio di L. 5,900.

Estratto V. Numero 7827 (Settemila ottocento ventisette) col premio di L. 680.

Numeri delle 219 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

6	28	49	118	156	178	198	284
441	491	503	565	569	572	621	634
686	688	754	758	768	773	819	975
1092	1108	1115	1215	1237	1267	1271	1368
1412	1431	1433	1491	1518	1526	1533	1560
1656	1731	1761	1764	1843	1851	2078	2163
2229	2327	2373	2442	2470	2489	2558	2612
2678	2772	2928	3043	3081	3171	3303	3365
3402	3469	3629	3653	3711	3796	3838	3925
3927	3935	4087	4138	4198	4266	4284	4307
4324	4333	4367	4443	4514	4554	4578	4677
4693	4716	4726	4854	4977	5045	5363	5367
5399	5480	5481	5617	5843	5931	6055	6297
6332	6388	6461	6534	6812	6859	6861	6875
6879	6939	6945	6987	7002	7182	7320	7570
7824	7867	7878	7962	7963	7973	7983	7984
8014	8052	8061	8063	8188	8208	8240	8334
8366	8388	8404	8481	8731	8893	8966	9093
9136	9138	9172	9341	9405	9456	9475	9503
9692	9717	9751	9819	9860	9896	9914	9978
10010	10053	10072	10080	10237	10263	10324	10392
10499	10594	10610	10821	10826	10863	10877	10912
10914	11040	11109	11207	11269	11338	11355	11366
11395	11461	11655	11825	11925	12089	12271	12358
12364	12456	12500	12523	12587	12732	12820	12890
13085	13134	13138	13198	13296	13532	13585	13587
13654	13727	13875	13880	13923	14097	14137	14146
14157	14171	14183	14392	14435	14528	14544	14598
14599	14791	14819	14829	14856	14872	15020	15140
15259	15261	15297	15304	15402	15479	15566	15610
15639	15666	15822	15939	15990	16033	16208	16210
16257	16305	16355	16535	16562	16567	16586	16671
16672	16804	16880	16887	17047	17085	17131	17136
17145	17165	17216	17329	17346	17497	17513	17569
17601	17638	17670	17675	17757	17839	17862	17876
18008	18075	18178	18221	18284	18299	18323	18350
18353	18456	18588	18633	18698	18708	18731	18746
18775	18824	18907	18914	18952	18998	19003	19015
19060	19165	19195	19290	19317	19370	19425	19435
19449	19529	19595	19753	19762	19764	19795.	

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo 1873 a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1873 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 31 marzo 1873 aventi i numeri dal 49 al 73 inclusivo.

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni non ancora presentate al rimborso.

39	108	115	152	199	340	367	377
529	534	582	596	657	661	663	712
770	961	966	1025	1032	1037	1195	1198
1228	1232	1246	1247	1302	1312	1336	1349
1383	1389	1452	1566	1592	1704	1791	1811
1853	1855	1877	1962	1964	2014	2015	2018
2055	2063	2207	2238	2286	2466	2500	2538
2562	2583	2624	2636	2686	2721	2827	2866
2998	3023	3057	3091	3098	3198	3262	3364
3417	3435	3543	3613	3643	3655	3682	3658
3703	3715	3723	3777	3950	4027	4101	4124
4132	4160	4234	4317	4349	4387	4399	4415
4423	4424	4427	4435	4458	4490	4551	4683
4710	4727	4773	4819	4901	4961	5016	5090
5169	5193	5203	5212	5308	5319	5355	5364
5390	5411	5439	5448	5731	5769	5859	5901
5961	6088	6102	6188	6242	6248	6262	6272
6308	6338	6411	6482	6600	6659	6672	6681
6682	6771	6784	6857	6957	6966	6983	7083
7158	7306	7316	7318	7332	7390	7510	7630
7669	7729	7763	7864	7932	7949	8048	8049
8076	8103	8316	8451	8470	8530	8537	8577
8657	8662	8690	8719	8767	8870	8878	8973
9071	9169	9462	9545	9568	9735	9835	9862
9982	10022	10038	10048	10085	10089	10284	10313
10319	10321	10332	10374	10381	10455	10490	10503
10526	10591	10602	10627	10856	10874	10909	10926
10982	10987	11003	11012	11047	11064	11166	11185
11259	11470	11504	11513	11567	11738	11739	11741
11835	12061	12080	12094	12134	12140	12185	12218
12243	12250	12584	12679	12705	12730	12909	12912
12948	13051	13136	13160	13404	13461	13598	13621
13728	13738	13750	13778	14000	14115	14134	14250
14282	14403	14471	14476	14569	14592	14595	14629
14686	14752	14758	14785	14839	15279	15280	15306
15319	15445	15446	15509	15512	15549	15553	15560
15682	15800	15852	15913	15943	15970	16003	16006
16066	16353	16354	16367	16369	16375	16494	16585
16621	16670	16711	16761	16849	16916	16999	17116
17141	17323	17372	17473	17518	17590	17620	17699
17746	17811	17831	17963	18034	18244	18401	18519
18589	18619	18668	18670	18723	18754	18814	19008
19021	19026	19044	19095	19207	19321	19367	19409
19462	19570	19618	19624	19650	19728	19742	19765
19848	19881	19887	19900.				

Firenze, il 31 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 8ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
G. GABBARRI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento del modulo di quietanza sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Modulo di quietanza, eventuali, n. 39959, di lire 1 27, rilasciato dalla cessata Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino pel semestre interessi scaduto al 1° luglio 1870 sull'iscrizione n. 6047, intestata a favore della Amministrazione del fondo per il culto.

Firenze, 1° febbraio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nel *Conte di Cavour* troviamo la seguente lettera del direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, P. F. Denza:

30 gennaio 1873.

R.mo e Preg.mo signor Direttore,

Mi fo premura di dare contezza ai lettori del suo giornale di alcuni altri fatti meteorici avvenuti dopo il giorno 21 corrente; i quali serviranno come di complemento alla mia ultima lettera del 21, da lei gentilmente inserita nel giornale medesimo.

Terremoti. — Ricevo notizia dal professore Bruno di Mondovì che il terremoto sentito a Roma al mattino del 19 fu avvertito eziandio a Mondovì alcune ore prima. Una prima scossa avvenne colà poco appresso la mezzanotte; la seconda ebbe luogo in due riprese, discoste di pochi minuti l'una dall'altra, e circa un'ora prima dell'altra di Roma.

La leggiera scossa del giorno 20, indicata dal sismometro di Moncalieri, si riprodusse la sera stessa sulla vetta del Piccolo San Bernardo, dove fu molto più intensa, e venne sentita da tutte le persone di quell'Ospizio.

Da ultimo, la sera del 21, intorno alle ore 10, a Mondovì vi fu di nuovo un terremoto.

Fenomeni aurorali. — L'apparizione aurorale vista a Moncalieri nella sera del 19, e da me annunziata nella citata lettera del 21, fu splendidissima nel mare del Nord.

Il giorno 20. Bella aurora polare a Volpeglino.
» 22. Luce aurorale a Genova.
» 23. Aurora polare nella Scozia.
» 24. Luce aurorale bellissima ad Aosta.
» 25. Luce aurorale ad Aosta e Genova.
» 26. Luce aurorale a Genova.
» 27. Apparizione aurorale ad Aosta e Genova; splendidissima nel Nord, nella Scandinavia e nella Scozia; brillante anche a Messina, secondo un telegramma inviatomi dal signor Scotto Lachianca.

Luce zodiacale. — La luce zodiacale incominciò quest'anno a vedersi tra noi nel 23, nel qual giorno apparve piuttosto languida a Genova. Nel 25 si osservò per la prima volta a Moncalieri, e continuò a vedersi nel 26 e 27; e nel 26 fu notata pure a Genova ed a Mondovì. Essa è molto bella, soprattutto verso le 7 e mezzo di sera, ed il fulgido pianeta Venere, che su tal luce si proietta, offre uno spettacolo mirabile.

Nebbia secca, miraggio. — Nel pomeriggio del 25 la valle del Po, verso le falde delle Alpi, si mostrava qui a Moncalieri ricoperta d'un nebbione rossiccio ed opprimente, che aveva tutti i caratteri delle così dette *nebbie secche*, delle quali ho più volte parlato nell'*Annuario scientifico industriale*, e di cui espongo i caratteri principali nel volume che vedrà la luce a giorni. Il sole si mostrava di colore rosso cupo, e si poteva impunemente guardare; ed al tramonto era circondato da una bella aureola iridescente. Lo stesso fenomeno venne osservato in altri luoghi del Piemonte.

In questo stesso giorno a Cereseto, in quel di Casale, mentre si osservavano le stesse cose, fu ammirato un grazioso effetto di *miraggio* o di *fata morgana*, certo men frequente in queste nostre regioni. L'immagine rovesciata del Monviso appariva mirabilmente disegnata nell'atmosfera sovrastante a quel monte. Le due punte, reale ed apparente, sembravano da principio poste sulla stessa verticale e toccarsi l'una coll'altra. L'immagine andò in seguito man mano elevandosi coll'abbassarsi del sole, perdendo di chiarezza e di intensità, finchè si dileguò intieramente, confondendosi con una tinta grigiastra, la quale, procedendo dai cirri che circondavano il sole (anche colà di color rosso vivo) e che sembravano poco per volta abbassarsi, finì coll'avvolgere colla sua oscurità il monte stesso. Debbo la descrizione del fenomeno al sig. Giovanni Garrone di Cereseto.

Queste notizie io ho cura di rendere di pubblica ragione, sia perchè vengano conosciute dai non pochi cultori della fisica terrestre del nostro paese, come per soddisfare al giusto desiderio di quelle egregie persone, le quali con singolare premura si affrettano a darmi contezza di quanto avviene di più notevole in queste contrade.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima

Devotissimo servo: P. F. DENZA.

PS. — 22 *gennaio, mattina.* — Ricevo al momento dal reverendo don Pietro Maggi, arciprete di Volpeglino (presso Tortona), l'annunzio di una bella aurora polare vista in quella stazione dalle ore 7 alle 11 della sera del 20 gennaio. La luce vivissima della meteora si estendeva dall'est all'ovest per circa 180 gradi in ampiezza; e si innalzava sin quasi allo zenit. È certamente curiosa la coincidenza di questi fenomeni!

Il vento furioso che incominciò a soffiare ieri sera è una conseguenza della grande bufèra di cui ho parlato nella mia lettera. Il barometro ora si alza; l'umidità è notevolmente diminuita, e la temperatura aumentata, ma per breve tempo, come suole avvenire in questi casi.

— Al momento nel quale il freddo succede alle pioggie che avevano fino al presente segnalato quest'inverno non è senza interesse riassumere brevemente un articolo che il *Field* consacra all'azione benefica che il gelo esercita sui terreni, quando essi sono stati convenientemente preparati.

Il gelo fa sentire principalmente i suoi effetti alla superficie del terreno, a qualche centimetro di profondità, impedendo così lo sprigionamento del calore naturale della terra e l'adito dell'aria fredda all'interno. È dunque essenziale che il terreno che si vuole migliorare sia periodicamente smosso, e solcato in autunno. Il tempo asciutto favorisce assai que-

---

e il barone Sterneck, scesi in un battello, tentarono di vieppiù accostarvisi, e finalmente anche il *Tegetthoff* ci ebbe riconosciuti, perchè issò la sua bandiera; e noi mettemmo un *hurrah*, che fece tremare le pareti della nave, appena che col canocchiale ci venne fatto di chiaramente discernere la bandiera austriaca. Allora anch'io era impaziente di uscir di casa, cioè dall'*Isbjörn*, e frattanto anche il *Tegetthoff* a noi si avvicinava, e bentosto mandò anche a me un battello.

« Fu un giubilo, un batter di mani, un maravigliarsi scambievole, e tanti erano i volti ridenti, quante le persone che erano a bordo! Da ambe le parti quasi non si credeva ai proprii occhi; e soltanto rimasi pienamente convinto allorquando, veduto il capitano Carlsen levarsi dal capo la parrucca in luogo del berretto, mi venne fatto di scorgere una ferita, sulla quale io, novello Tommaso, volli porre il dito.

« Restammo assieme fino verso la mezzanotte, e quindi navigammo assieme per breve distanza; i ghiacciuoli erano bensì voluminosi, ma nel mezzo di quelli vi erano sentieri acquosi navigabili, larghi a un dipresso come la via di Vienna, a Klagenfurt.

« Ma, come nella mattina del giorno seguente mi fui svegliato ed ebbi guardato dal finestrino della mia cabina, vidi che noi e il *Tegetthoff* eravamo immobilmente ancorati e confinati in una superficie gigantesca di ghiaccio, la quale si estendeva alla distanza di mezz'ora verso mezzodì; dietro quella vedevasi una pianura interrotta da alcune roccie, e più oltre apparivano gruppi di bassi monti, coperti per lo più di neve. Verso tramontana, levante e ponente eravamo circondati da ghiaccio galleggiante; e in tal maniera abbiamo dovuto ivi fermarci in lieta e amichevole compagnia fino al 21 agosto, come in una specie di stagno cinto di ghiaccio tutto all'intorno. In questo tempo, pel progressivo assottigliarsi è allargarsi del ghiaccio terrestre, tra ambe le navi, e tra queste fino alla prossima roccia dell'isola, si era fatta una strada, che noi abbiamo percorsa colle slitte. Dopo che avevamo deposte in quell'isola deserta, entro il vano di roccia, le vettovaglie che l'*Isbjörn* aveva portate pel *Tegetthoff* (era questo uno dei principali intenti dell'attuale nostra spedizione), rimasi animato da nuovo coraggio.

« Quasi ogni giorno (eccetto che ci vietassero l'uscita il cadere della neve, oppure qualche forte vento di sud-ovest) intraprendevamo coi nostri amici escursioni frequenti sulle isole, dove io feci una così copiosa raccolta di scoperte geologiche da ricaricarne quasi il nostro battello, alleggerito dallo scaricamento delle vettovaglie.

« Nel giorno 21 agosto, verso le ore 7 1/2 del mattino, mi era stato detto che i nostri amici vedevano, verso nord-est, un'acqua aperta, e già accingevansi ad accendere il vapore; io doveva fare una escursione fino a quegli scogli, che i marinari norvegi con malaugurato nome chiamano i *tre Feretri*. Dopo che in questi giorni eransi avvicendate neve e pioggia tepida, che aveva assai ammorbidito il ghiaccio, sopravvenne un forte nevischio; quindi comparve in questo dì per la prima volta, dopo otto giorni, il vento di nord est. Io presi commiato da' miei amici del *Tegetthoff* con tutt'altro animo, è vero, da quello che avevamo a Bremerhaven, tuttavia sono tutti animati dal coraggio, tutti pieni di zelo per conseguire la meta, lodano i marinari dalmati siccome quelli che sono tra il ghiaccio, i più esperti, e tutti sperano di arrivare ancora in quest'anno alla costa della Siberia. Anche Carlsen ciò crede, ma confessa di non avere mai veduto in questi paraggi il ghiaccio in uno stato così sfavorevole. Io credo, che eglino averneranno presso al capo Glaciale.

« Bentosto mi trovai solo sopra il vasto campo del ghiaccio di terra; un marinaro mi distolse dalla mia peregrinazione geologica, richiamandomi alla nave, poichè anche noi volevamo parimenti veleggiare, cosa presso che incredibile, avendo in quella mattina stessa davanti a noi ancora dense masse di ghiaccio galleggiante verso sud-ovest e ovest.

« Ma questo ghiaccio suole cangiarsi con una incredibile rapidità, come già prima d'ora avevamo sperimentato, e dovevamo ancora più volte esperimentare nel ritorno. In sembiante di un fantoccio di neve corsi subito alla nave; già ammainate stavano le vele, e dopo alcuni istanti (non ebbi nemmeno il tempo di scrollarmi dalla barba il ghiaccio) già le Najadi cantavano la loro consueta melodia.

« Contro ogni nostra aspettazione trovammo il ghiaccio assai agevole finchè, verso le ore nove della sera ci si parò davanti una densa muraglia di ghiaccio che ci trattenne e, ad onta del vento favorevolissimo, ci impediva lo avanzarci; quindi abbiamo dovuto miseramente ripiegarci indietro. Durante questa corsa il conte uccise con una fucilata un orso bianco che si trovava sopra un grosso tavolone di ghiaccio.

« Nel giorno 22 agosto noi avevamo nuovamente del ghiaccio galleggiante non compatto, attraverso al quale il vento favorevole eccellentemente ci conduceva, e fin da questo giorno ci imbattemmo in un mare aperto, ma così agitato che noi tre, non nati ad essere eroi di mare, stavamo continuamente nelle nostre cabine. Noi volevamo fermarci su qualche punto della costa occidentale; ma disgraziatamente ciò non era possibile a cagione del vento, del mare e delle cattive carte. In una parola, il 25 agosto ci trovò al capo dell'Oca (situato al sud), cioè alla estremità sud-ovest della Nuova Zembla. Esplorammo la baja del Delfino e di Rogattchew, prendemmo la strada attraverso al Kostin-Scharr, e ci trovammo davanti alla pianura arenosa e deserta per cui si entra nella Petschora. Il vento era tranquillissimo.

« Ora abbiamo soltanto due Samojedi a bordo, i quali ci fanno tragittare la sabbiosa Petschora. In questo fiume noi entriamo spingendoci colla nostra navicella quanto più lontano ci è possibile di fare (fino a Kuja o Pustosersk); quindi il fotografo Burger va a Tromsce coll'*Isbjörn* e colle nostre lettere. Noi intraprendiamo poscia il viaggio di terra, accompagnati dai suddetti due figli delle Alpi. Ci aspettiamo da questo viaggio molte singolari e nuove impressioni. Naturalmente non ci sovrasta alcun pericolo, e gli strapazzi non meritano di essere accennati. »

Per quanto spetta ai frutti scientifici del viaggio, il professore Höfer ci dice:

« I risultamenti de' miei studi allo Spitzberg furono assai importanti, e mi procurarono acquisti di valore per me, e senza dubbio anche per altri geologi. Ma queste osservazioni non fanno che rettificare e completare il concetto che gli Svedesi eransi fatto riguardo alla geologia dello Spitzberg. Dietro questi risultati ho compilato un quadro geologico della Nuova Zembla; anzi io sperava soltanto di completare una carta geologica; e, per la singolare mancanza di strati fossiliferi (così almeno era insegnato nella letteratura geologica), non erano da aspettarsi conclusioni di un interesse generale, tanto più che era già noto come la spedizione dell'Accademia di Pietroburgo (sotto la direzione del celebre signor di Baer) avesse già spiegato la struttura geologica del paese, affermando che la Nuova Zembla non è la continuazione dell'Ural, ma del Pai Choi.

« Questo risultato è opera principale dei Russi, e fa epoca nella letteratura che concerne la Nuova Zembla: così pensava io allorquando, sul finire di luglio, ci volgemmo verso il Matetschin Scharr, che era stato geologicamente esplorato dalla spedizione di Baer.

(*Continua*)

sta operazione, perchè allora si possono smuovere a piacimento i solchi e permettere così al gelo di penetrarvi rapidamente.

L'azione del gelo può essere confrontata con quella della polvere. Come questa, infiammata in una miniera, fa volare le pietre in scheggie in tutte le direzioni, anche l'acqua che l'argilla contiene si dilata, congelandosi, distruggendo la coesione delle sue molecole, e che la massa, al ritorno della primavera, cade in frammenti. La divisione del terreno sarà tanto più completa, quanto più il gelo sarà caduto con maggior frequenza.

Sono sopratutto i terreni vegetali che racchiudono acidi quelliche profittano dei geli dell'inverno, in ragione delle combinazioni chimiche che producono nel loro seno l'assorbimento dei gaz che costituiscono l'atmosfera, e che danno vita a sostanze d'una importanza capitale per la nutrizione delle piante.

In quanto alla neve, gli effetti sono quasi eguali. Essa presenta in effetto questo vantaggio di preservare dal freddo la superficie del terreno, come ne abbiamo la prova nello slancio vigoroso del grano giovane dopo un lungo imprigionamento sotto la neve.

« Anno di neve, anno di grano », dice un vecchio proverbio.

DIARIO

Il foglio ufficiale dell' impero germanico pubblica la legge sulla elezione dei Consigli generali e circondariali nell'Alsazia-Lorena. Ogni Consiglio generale si chiamerà per lo avvenire Rappresentanza distrettuale (*Bezirk-vertretung*), e ogni Consiglio circondariale sarà chiamato Rappresentanza del Circolo (*Kreis-vertretung*). Non è ancora determinato il tempo della convocazione di queste assemblee, e delle elezioni; la legge prescrive soltanto che dovranno essere convocate in quest'anno. A Strasburgo ed a Metz i Consigli municipali faranno l'ufficio di rappresentanze di circolo. È elettore ogni cittadino tedesco che abbia venticinque anni compiuti, e sia nel possesso di tutti i suoi diritti civili e politici, nel comune dove è domiciliato. È eleggibile ogni elettore domiciliato nel distretto o nel circolo dove si presenta candidato, oppur anche ogni cittadino tedesco, dell'età di venticinque anni compiuti e in possesso di tutti i suoi diritti civili e politici, a condizione che paghi una contribuzione diretta nel distretto o nel circolo dove presenta la sua candidatura. Un paragrafo speciale dell'articolo secondo concerne quegli Alsaziani-Lorenesi i quali, dopo di avere optato per la nazionalità francese, non abbiano materialmente trasferito il loro domicilio in Francia; costoro non potranno essere nè elettori nè eleggibili se prima non avranno formalmente ritirato la opzione per la nazionalità francese, mediante una dichiarazione fatta davanti all'autorità competente.

La Commissione ecclesiastica della Camera prussiana dei deputati terminò, nella tornata del 1° febbraio, la discussione preliminare del progetto di legge sulla istruzione dei chierici e sulla nomina alle funzioni ecclesiastiche. La detta Commissione approvò in questa seduta alcuni emendamenti al disegno di legge, i quali, del resto, non ne alterano la natura. Fu nominato relatore il deputato Gneist.

La Camera austriaca dei Signori ha in questi giorni discusso e approvato un progetto di legge organica per l'insegnamento superiore. Colle disposizioni di questo disegno di legge possono avere adito alle cattedre delle Università gli scienziati senza distinzione di culto; si sopprimono i così detti collegi dottorali, e la elezione del rettore accademico viene affidata al corpo dei professori. Il progetto di legge fu combattuto dagli arcivescovi di Vienna e di Praga, siccome quello che scancella il carattere essenzialmente cattolico delle Università.

« Alla buon'ora, è finito, scrive il *Journal des Débats* accennando alla chiusura della discussione intorno ai contratti di Lione. Ma tro giorni di tumulto e di violenze sono stati troppi. L'Assemblea ha votato ad immensa maggioranza un ordine del giorno che non era quello della maggioranza e che, pur protestando contro il vessillo rosso inalberato a Lione, rinvia le conclusioni della Commissione dei contratti ai ministri della guerra, delle finanze e della giustizia. Era tutto ciò che poteva farsi. Ma una sola seduta avrebbe potuto bastare all'uopo e sarebbe bastata se non fossero entrate in campo le passioni politiche... Un giornale assicura che, nel corso delle due ultime sedute, la tribuna diplomatica rimase vuota. Se il fatto è vero, cosa che noi ignoriamo, dobbiamo esserne grati ai rappresentanti ufficiali dei governi esteri. Essi hanno veduto tutto che vi era di umiliante per la Francia in siffatti dibattimenti e non hanno voluto esserne testimoni. Si asserisce tuttavia che non siano ancora al termine di cotali scene e che ci si preparano parecchie altre giornate della medesima specie, giornate delle quali gli stranieri arrossiscono per conto nostro. Coraggio adunque! *Sursum corda!* e l'Assemblea non esiti ad acquistare ancora dei nuovi titoli alla gratitudine del paese! »

Scrivono da Parigi che il processo intentato dal principe Gerolamo Napoleone all'ex-ministro dell'interno, signor Lefranc, è stato chiamato il 29 gennaio all'udienza della prima Camera del tribunale civile della Senna, presieduta dal signor Aubépin; ma non fu discusso che sopra un incidente. Il signor Pinard, avvocato del principe, oppose una eccezione pregiudiziale chiedendo comunicazione del processo verbale di espulsione, fondandosi sul fatto che tale comunicazione sarebbe indispensabile per confutare l'incompetenza opposta al principe Napoleone dai difensori.

Dopo alcune spiegazioni presentate dal signor Lefranc e dietro le conclusioni del pubblico ministero, il tribunale ha respinta la domanda di comunicazione fatta dall'avv. Pinard e rimise la causa a quindicina per emettere sentenza circa la competenza quanto al merito.

In una corrispondenza da Pietroburgo si legge che le riforme ministeriali da introdursi nell'alta amministrazione dell'impero russo, secondo i propositi dell'imperatore, sarebbero le seguenti:

1° Il Ministero del Demanio dell'impero rimarrà ancora per qualche tempo tal quale è oggigiorno e conserverà tutte le attribuzioni di un ministero indipendente, ma cambiando nome, e chiamandosi in avvenire « Ministero dell'economia popolare. » Soltanto circa la seconda metà del 1873 esso verrebbe riformato conforme a queste norme: dal Ministero dell'Interno viene staccato il dipartimento delle poste e dei telegrafi, che costituirà un Ministero speciale, e verrà affidato all'attuale ministro dell'Interno, il generale aiutante Timascheff; il Ministero del Demanio (o dell'economia popolare) verrà unito ai rimanenti dipartimenti del Ministero dell'Interno (eccettuati i due che vengono qui sotto), e sotto questo nome, affidato all'attuale ministro del Demanio ed ex ministro dell'Interno, Peter Walujeff.

2° La terza sezione della cancelleria imperiale (polizia segreta), unita ai dipartimenti della polizia esecutiva e della stampa (ambedue staccati dal Ministero dell'Interno), formerà un nuovo Ministero, il quale, sotto il nome di « Ministero di polizia, » verrà affidato al generale Schuwaloff, ora capo della polizia segreta.

3° Il « dipartimento dei culti dissidenti viene unito al Ministero della pubblica istruzione, il cui attuale titolare, conte Tolstoi, diverrà ministro dell'istruzione e dei culti.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si continuò a trattare dello schema di legge per l'ordinamento giudiziario al titolo III della riforma delle circoscrizioni, e si approvarono gli articoli 5° al 10° inclusivamente, sospeso il 6° mediante l'adozione di un ordine del giorno del senatore Chiesi.

Presero parte alla discussione i senatori Finali, Chiesi, Borgatti, Conforti, Panattoni, De Filippo, Castelli E., Serra F. M., Mirabelli, Vacca relatore ed il Ministro Guardasigilli.

Nella stessa seduta il Ministro delle Finanze presentò i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1° Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1873;

2° Approvazione della spesa di lire 8,850,000 per il pagamento della somma dovuta alla Società concessionaria della Ferrovia Ligure.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero della Pubblica Istruzione, approvandone un solo capitolo, intorno al quale ragionarono i deputati Friscia, Sineo, Palasciano, Corte, Bertani, Manfrin, Negrotto, Torrigiani, Umana, Asproni, il relatore Bonghi e il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.		1,543,378 17
Offerte raccolte per cura del R. Consolato generale in Nizza . . . . L.	8849 85	
Id. dalla R. Agenzia consolare in Mentone »	734 25	
Id. da quella di Cannes »	260 »	
Id da quella di Villafranca . . . . . . »	88 »	
Id. da quella di Monaco »	25 »	
Id. da quella di Antibo »	15 »	
compreso l'aggio su talune di quelle sommè pagate in oro . . . . »		5,342 70
Società italiana di beneficenza in Smirne; compreso l'aggio »		399 38
Sottoscrizione aperta presso il R. Consolato di Lione . . . . »		156 »
Altro versamento fatto dal Comitato Commerciale presso la Borsa di Genova, in aggiunta alle lire 139,818 già pubblicato . . . . »		1,000 »
Prodotto d'un veglione dato nel Teatro Nazionale di Genova concesso gratuitamente dall'impresa e gratuitamente illuminato dalla Società del gas . . . . L.		943 05
Comune di Sestri Ponente (Genova) . . . . »		500 »
Id. di Rapallo (id.) . . . . »		300 »
Sottoscrizione pubblica ivi (id.) »		1,307 50
Ospedale ed Opera Pia Bianchi ivi (id.) . . . . »		80 »
Offerte private in Carasco (id.) »		36 60
Comune di Magliole (id.) . . . »		33 »
Opera Pia Lenguegliа (id.) . . »		30 »
Congregazione di Carità di Feglino (id.) . . . . »		20 —
Comune di Oderzo (Treviso) . »		300 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »		25 —
Prodotto della vendita d'un opuscolo del prof. Mantovani ivi (id.) . . . . »		46 15
Comune di Paese (id.) . . . . . »		150 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »		296 32
Comune di Rosana (id.) . . . . »		100 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »		135 75
Comuni di Carbonera e Riese (id.), lire 100 caduno . . . . . . »		200 —
Comune di Breda di Piave (id.) »		80 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »		383 59
Comune di Moriago (id.) . . . »		60 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »		77 50
Comune di Susegana (id.) . . . »		50 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »		64 10
Prodotto d'una recita datasi nel teatro di Follina (id.) . . . »		120 —
Seconda offerta dei privati di Colle Umberto (id.), in aggiunta alle lire 58 già spedite . . »		31 50
Alunni delle scuole serali di Cornuda (id.) . . . . »		4 57
Totale L.		1,555,650 88

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 270, nel comune di Favara, provincia di Girgenti, coll'aggio medio annuale di L. 2888 84.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 24 gennaio 1873.

Il Direttore.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 3 (ritardato).

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Fu presentata la proposta di stabilire a Lione un regime municipale simile a quello di Parigi.

Il ministro dell'Interno dichiarò che il Governo sta studiando l'importantissima questione del Municipio di Lione, e in generale la questione dei Municipi.

La Camera approvò l'urgenza sulla proposta.

Parigi, 3 (ritardato).

Il *Moniteur* annunzia che gli avanzi delle bande carliste, le quali furono sconfitte in questi ultimi giorni, si sono rifugiati sul territorio francese.

Secondo le informazioni dell'*Univers*, le truppe carliste comandate da Ollo e da Lissarraga effettuarono la loro congiunzione il 31 gennaio, occupano eccellenti posizioni e si preparano ad attaccare il generale Moriones. L'*Univers* soggiunge che i carlisti intercettano la ferrovia del Nord e quella tra Saragozza e Pamplona, tagliando la ritirata a Moriones ed impedendogli di ricevere rinforzi.

Parigi, 4.

L'Unione repubblicana si riunì ieri sera ed ha approvato ad unanimità un voto di ringraziamento a Challemel-Lacour, a Ferrouillat e ad Ordinaire. Decise inoltre di spedire a Garibaldi un indirizzo, protestando contro il linguaggio ingiurioso di una parte dell'Assemblea.

Parigi, 4.

Thiers recossi ieri in seno alla Commissione dei Trenta. Egli espose gli inconvenienti risultanti dai termini fissati nel progetto per la promulgazione delle leggi. Domandò che si estenda il *veto* a due mesi.

Circa l'art. 3°, egli dichiarò che non accetta gli emendamenti di Duchâtel e di Broët e propose invece che quell'articolo sia redatto in questi termini: « Quando le interpellanze o le petizioni si riferiranno agli affari esteri, allora il presidente dovrà essere inteso. Per gli affari interni, i ministri saranno i soli a rispondere degli atti che li riguardano, ma se, dopo una deliberazione del Consiglio dei ministri, questi riconoscessero che l'interpellanza o la petizione impegna la direzione generale del governo, di cui il solo presidente è responsabile, dovrà essere inteso anche il presidente. »

Circa gli ultimi articoli, Thiers domandò tempo per riflettervi. Espresse però il desiderio che la massima di costituire una seconda Camera non sia soltanto proposta nel progetto, ma vi sia messa in maniera assoluta.

Egli soggiunse che non può fare concessioni maggiori e ch'egli non fa una questione della redazione da lui proposta, ma bensì delle sue idee.

Egli espresse nuovamente il desiderio di addivenire ad una conciliazione, e terminò dicendo: « Facciamo in modo di poterci presentare uniti dinanzi all'Assemblea. Se voi udiste il linguaggio dei diplomatici e degli uomini di affari, voi vedreste che tutti danno una grande importanza alla nostra unione. »

La Commissione udirà nuovamente Thiers mercoledì.

New-York, 3.

Oro 113.

Madrid, 3.

I fattorini della posta si sono posti in isciopero.

Il corriere fu distribuito questa mattina dai fattorini del telegrafo e dagli agenti di polizia. Gli scioperanti saranno congedati.

Quebec, 3.

Il Palazzo della Giustizia fu distrutto da un incendio. Gli archivi, nei quali si conservavano molti importanti documenti storici, rimasero preda alle fiamme.

Londra, 4.

Sono segnalati molti disastri marittimi.

Un dispaccio del *Daily News* annunzia che un terremoto avvenuto a Samos cagionò danni considerevoli. Si deplorano molte vittime.

Pietroburgo, 4.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che le trattative cominciate da tre anni tra la Russia e l'Inghilterra relative ai loro confini nell'Asia centrale ed ai modi da osservarsi dalle due parti sono terminate e riusciranno perfettamente concordi e soddisfacenti. Il giornale soggiunge che la politica della Russia nell'Asia centrale, come in Europa, non ha altro scopo che di mantenere ed assicurare la pace, come è consigliato dagli stessi suoi interessi.

Berlino, 4.

La Camera dei deputati, dopo una lunga discussione, approvò in terza lettura con 245 voti contro 110 le modificazioni agli articoli 15 e 18 della Costituzione, relativi al Clero.

Madrid, 2 (ritardato).

Il Congresso respinse con 44 voti contro 28 l'emendamento che proponeva la soppressione delle direzioni generali dei ministeri.

Oggi ebbe luogo nella Cappella del palazzo reale il battesimo dell'Infante, in presenza del Corpo diplomatico, degli alti funzionari e dei ministri, eccettuato il ministro della guerra, che è ammalato.

Madrid, 4.

Lo sciopero dei fattorini postali continua.

Zorilla annunziò che gli scioperanti, se non ritorneranno entro domani, saranno licenziati.

Versailles, 4.

L'Assemblea nazionale approvò il progetto relativo al lavoro dei ragazzi nelle fabbriche.

Il conte di Rémusat presentò il progetto per la ratifica del trattato di commercio anglo-francese.

Parigi, 4.

Parecchi giornali danno una grande importanza alle spiegazioni che darà Thiers domani alla Commissione dei Trenta circa la legge elettorale. Credono che esse potranno compensare le concessioni domandate ieri da Thiers e servire come base di una conciliazione.

Berna, 4.

Il Consiglio federale ed il governo di Ginevra non riconobbero il Breve pontificio che erige il Cantone di Ginevra in Vicariato apostolico.

BORSA DI VIENNA — 4 febbraio.

	3	4
Mobiliare	334 75	333 50
Lombarde	197 25	196 50
Austriache	334 —	333 —
Banca Nazionale	960 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 66 1/2	8 68
Cambio su Londra	109 —	109 10
Rendita austriaca	73 20	73 10
Id. id. in carta	68 70	68 80
Banca italo-austriaca	181 50	179 25

BORSA DI LONDRA — 4 febbraio.

	3	4
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	65 1/2	65 3/8
Turco	52 7/8	53 —
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	27 5/8	26 5/8

BORSA DI PARIGI — 4 febbraio.

	3	4
Prestito francese 5 0/0	91 —	90 35
Rendita id. 3 0/0	55 95	55 40
Id. id. 5 0/0	87 90	87 25
Id. italiana 5 0/0	66 55	66 25
Id. id. 15 corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	465 —	458 —
Banca di Francia	4390 —	4510 —
Ferrovie Romane	118 75	115 —
Obbligazioni Romane	173 50	173 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	203 —	203 —
Cambio sull'Italia	10 3/8	10 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	477 50
Azioni id. id.	865 —	870 —
Londra, a vista	25 48 1/2	25 48
Aggio dell'oro per mille	— —	6 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 4 febbraio.

	3	4
Austriache	206 1/2	203 3/4
Lombarde	121 1/2	120 1/2
Mobiliare	206 1/2	205 3/4
Rendita italiana	65 7/8	65 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 5 febbraio.

	4	5
Rendita 5 0/0	74 30	74 97 1/2 ?
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 37	22 36
Londra 3 mesi	28 12 1/2	28 08
Francia, a vista	111 40	111 30
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	955 —	952 50
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2648 —	2577* —
Ferrovie Meridionali	468 —	470 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1887 1/2	1885 —
Credito Mobiliare	1242 —	1128 —
Banca Italo-Germanica	602 —	600 —
Banca Generale	— —	606 —

* Cupone staccato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 3	762 0	761 6	762 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 8	9 6	10 0	7 0	Termometro
Umidità relativa	87	84	78	85	Massimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Umidità assoluta	5 62	7 51	7 21	6 40	Minimo = 4 8 C. = 3 8 R.
Anemoscopio	N. 0	Vario	E. 7	N. 6	
Stato del cielo	8. strato-cumuli	2. nuvolo	2. nuvolo	0. velato	Pioggia in 24 ore = 7mm 5.

Piogge ad intervalli prima del mezzodì.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 febbraio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 92	73 90	74 —	73 95	— —	— —	
Detta detta 3 0/0	1 ottobre 72	—	—	—	— —		—	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	—		—		—	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 genn. 73	537 50	517 —	516 —	—		—	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	75 10	75 05	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 70	74 65	— —	— —	—	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 70	73 65	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 genn. 73	1000	—	— —	— —	— —	—	— —	2600
Banca Romana	»	1000	2220	2216	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	603 50	603	605 —	604 50	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	600
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	490 —	— —	— —	—
Banca Industr. e Comm.	»	250	278 50	278 —	— —	—	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	128
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—		—	— —	
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	—	—	—	—	— —	
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	— —	—	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	—	—	—	—	— —	
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	—					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	668 —	665 —	— —	—	—	—	
Titoli provvisori detta	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	—	—		—	—	—	—
Pio Ostiense		430	— —	—	— —	— —	— —	— —	
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	—	—	— —	— —	520
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	212 —	211	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	9	— —	nominale
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	— —	110
Firenze	30	— —	—	Lione	90	—	— —
Genova	30	—	—	Londra	90	28 10	28 09
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	—		Trieste	90	—	— —
Napoli	30	— —		Oro, pezzi da 20 fr.		22 31	22 30
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 73 92 1/2, 90 cont.; 74 02 1/2, 74, 73 97, 73 95.
Cert. sul Tes. em. 1860-64 74 95.
Banca Generale 605 fine c.; 603 cont.
Banca Austro-Italiana 490 fine.
Banca Ind. e Comm. 278 50.
Soc. Anglo-Rom. per l'ill. a gas 665 cont.
Comp. Fond. Ital. 212 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. — *Il Sindaco:* A. Pieri.

N° 16.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 187,406 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 gennaio spirante, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale n. 20 da Piacenza a Genova per Bobbio, in provincia di Genova, compreso fra l'entrata occidentale del Borgo di Torriglia ed il Rivo delle Novelle, della lunghezza di metri 2648,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 21 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 178,035 94, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta di ribasso del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 aprile 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000.

La cauzione definitiva è di lire 1600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1873.

Per detto Ministero

516 A. VERARDI *Caposezione.*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto per uno straordinario ricorso di scaglia e per la manutenzione dei muramenti durante l'anno 1873 nella strada consorziale Vignanellese nel circondario di Viterbo.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 20 del corrente mese, il signor Matteo Pompei è rimasto aggiudicatario dell'appalto suenunciato mediante il ribasso di lira 1 per ogni cento lire sull'importare della perizia in lire 13251 90, e così pel prezzo di lire 13,122 36.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suindicato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 febbraio p. v.

Le offerte dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione Provinciale in carta da bollo da una lira, unendovi la somma di lire 450 in moneta o biglietti di banca aventi corso legale come cauzione provvisoria.

Roma, li 31 gennaio 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale
541 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

R. PREFETTURA DI LECCE

Avviso d'asta

per l'appalto in un sol lotto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce da eseguirsi dal primo aprile 1873 al 31 dicembre 1878, in coerenza dei capitoli d'oneri pubblicati dal Ministero dell'interno addì 20 ottobre 1871.

Per la retta intelligenza della tabella A inserta all'art. 45 dei capitoli d'oneri relativa al vitto delle ricoverate, si dichiara che la qualità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in modo che nelle minestre di pasta fina la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70; gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza. Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

1. Nello scopo quindi di devenire alla stipulazione dell'appalto in parola si procederà il giorno 20 del corrente, alle ore 10 ant., nell'uffizio di prefettura, sotto la presidenza del signor prefetto, al pubblico incanto col metodo della estinzione della candela vergine prescritto dal regolamento 7 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato, sul prezzo di L. 1 30 per ogni giornata di presenza, il cui numero complessivo nel corso dello appalto si fa ascendere approssimativamente a circa cento quarantamila (140,000).

2. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il deposito di L. 1800 in contante od in biglietti di Banca aventi corso legale.

3. Le offerte da farsi in ragione decimale dovranno presentare un ribasso non inferiore a centesimi dieci sul prezzo indicato di L. 1 30 per ogni diaria; e l'appalto verrà aggiudicato al migliore offerente che risulterà alla estinzione dell'ultima candela vergine.

4. In caso di aggiudicazione provvisoria il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado di ventesimo resta stabilito fino alle ore 10 ant. del dì 8 marzo vegnente.

5. Nel termine di otto giorni dalla data di definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario stipulare nella prefettura regolare contratto, vincolando a garanzia della sua obbligazione la rendita sul Debito Pubblico di L. 200, oltre tutto il materiale infisso e mobile ed i generi di ordinario consumo di cui dovrà essere provveduto l'appaltatore sussistenti nel sifilicomio, a richiesta dell'Autorità, giusta l'art. 13 del capitolato.

6. Sono a carico dello stesso deliberatario tutte le spese occorrenti per la pubblicazione degli avvisi d'asta, verbali d'incanto, stipulazione del contratto, copie e registrazione del medesimo.

Lecce, 3 febbraio 1873.

Per l'uffizio di Prefettura
520 *Il Segretario Incaricato:* LACCI dott. MICHELE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Collalti Domenico ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n° 118,556 della serie 1a per l'annuo assegno di lire 349 12, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma il 31 gennaio 1873.

513 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

In seguito alla circolare spedita ai signori azionisti in data 28 corrente gennaio, si avverte che il Consiglio d'amministrazione, in seduta del 19 stesso mese, ha deliberato che le rimanenti L. 125 per ogni azione, da pagarsi a senso dell'art. 5 degli statuti della Società, siano versate come appresso:

L. 25 al 1° maggio prossimo,
» 50 al 16 maggio »
» 50 al 1° giugno »

Le Casse incaricate di rilasciare le relative ricevute saranno quanto prima indicate ai signori azionisti.

Roma, 31 gennaio 1873.

504 **La Direzione.**

ESTRATTO DI SENTENZA. 555
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari con sentenza del dì 24 gennaio prossimo passato ha deliberato che la rendita inscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento in testa della defunta Giulia Chiaia di Vincenzo, di annue lire 1345, num. 43697 e n. 7177 del registro di posizione, Firenze 10 novembre 1871, venga trasmutata ed invertita in cartelle al portatore e rilasciata ai conjugi Vincenzo Chiaia e Luisa Marzolla e loro figli, Giuseppe, Carlo, Vittorio e Margherita Chiaia, non che Tommaso Centaro eredi legittimi della defunta.

DOMENICO D'ALOJA proc.

DELIBERAZIONE. 475
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, deliberando in camera di consiglio a' 22 gennaio 1873 dispone che la rendita sul Debito Pubblico in tre certificati nominativi, cioè: uno di lire centoquaranta intestato a favore di De Luca Salvatore fu Vincenzo sotto il numero 55494, datato a Firenze 21 marzo 1872; altro di lire cento intestato a favore di De Luca Salvatore fu Vincenzo domiciliato in Palermo sotto il numero 38624, datato a Palermo 18 marzo 1867; e l'ultimo di lire cento a favore del signor De Luca Salvatore fu Vincenzo domiciliato in Palermo sotto il numero 38625, datato a Palermo 18 marzo 1867, siano dal Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e da chi spetta, convertiti in rendita al latore in numero cinque cartelle, una di lire 200, altra di lire cento, altra di lire venticinque, altra di lire dieci, ed altra di lire cinque, formanti dette lire trecentoquaranta, e quindi fossero consegnate ai signori Vincenzo e Salvatore De Luca del fu Francesco ai quali appartengono.

2a PUBBLICAZIONE.

Il tribunale uditi i procuratori delle parti e le orali conclusioni del Pubblico Ministero accoglie la domanda avanzata dalla signora Margherita Ricci con atto del ventitrè aprile mille ottocento settantadue e per lo effetto provvede come segue:

Primo. Dichiara aperta la successione di Giuseppe Flamigno a norma dei testamenti pubblici del ventinove settembre mille ottocento sessantuno per notar Filippo Barbati, e del quattordici dicembre mille ottocento sessantasei per notar Cosmo Falabella. Ordina quindi che tutti i beni che la compongono, e tutte le ragioni che le appartengono siano divisi in due uguali porzioni, per attribuirsene una per la quota legittima all'unica sua figliuola Rachele Flamigno, e l'altra rappresentante la quota disponibile in porzioni uguali ai signori Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci, col carico di prelevare in contante il legato di lire quattromila duecento cinquanta col relativi interessi a norma dei detti testamenti a favore della summentovata Margherita Ricci.

Secondo. Dichiara aperta intestata la eredità di Rachele Flamigno a favore dei figli dello stesso signori Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci, e del coniuge superstite signor Antonio Ricci.

Terzo. In conseguenza dispone che da amendue le suddette eredità prelevate in contante lire quattromila duecentocinquanta a favore di Margherita Ricci con gl'interessi al cinque per cento l'anno su detta somma dal ventidue dicembre mille ottocento sessantasei fino alla effettiva soddisfazione, tutto il rimanente sia diviso in tre uguali porzioni, da attribuirsi una per ciascuno ai signori Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci, e per un'ottava parte dello ammontare di amendue le dette eredità a favore del signor Antonio Ricci in usufrutto vita sua durante da consolidarsi con la proprietà a pro dei medesimi suddetti Gaetano, Giuseppe e Margherita Ricci al tempo della estinzione del detto usufrutto.

Quarto. Nomina il perito sig. Mariano Marzano, perchè prestato prima il giuramento di rito avanti il giudice Giordano Raffaele Maria che all'uopo delega, e uditi i rilievi delle parti senza trascriverli, descriva e valuti tutti gl'immobili ereditari dei suddetti Giuseppe e Rachele Flamigno progettando una comoda divisione degli stessi sulle basi suindicate, ed assegnando sui medesimi beni l'usufrutto dovuto nella porzione summentovata al signor Antonio Ricci.

Di tutto farà rapporto nella cancelleria di questo collegio nel termine di trenta dì dal prestato giuramento.

Quinto. Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tolga il vincolo dotale dal certificato di annue lire duecentoventi in testa di Flamigno Rachele di Giuseppe sotto l'amministrazione di Ricci Antonio suo marito, segnato col numero millecinquecento ottantasei, e dall'assegno provvisorio di lira una in testa della stessa col numero trecentoventinove, e ove non vi siano altri vincoli tramuti in cartelle al portatore tanto le dette intere annue lire duecentoventuna quanto l'annua rendita di lire seicentoquaranta in testa di Giuseppe Flamigno fu Bartolomeo, rappresentata da due certificati, l'uno di annue lire seicento trentacinque col numero quindicimila sessantadue e l'altro di annue lire cinque col numero trentamila sessantaquattro.

Delega per le operazioni del Gran Libro il notaio certificatore reale signor Luigi Guida, accreditato presso il Debito Pubblico, il quale resta incaricato di ricevere le suddette cartelle al latore dalla Direzione del Debito Pubblico, di procedere alla vendita delle medesime, di prelevare dal prezzo che se ne ricaverà, nette delle spese per tutte dette operazioni, la somma capitale di lire quattromila duecento cinquanta con l'aumento degli interessi del cinque per cento l'anno dal ventidue dicembre milleottocento sessantasei fino all'effettivo pagamento a favore della signora Margherita Ricci, a cui dovrà girarla mediante fede di credito del Banco di Napoli col vincolo d'inalienabilità come dotale della medesima signora Ricci sotto l'amministrazione del marito signor Pasquale di Nocera, e di pagare finalmente tutto il dippiù in tre uguali porzioni, una al signor Gaetano, un'altra alla signora Margherita Ricci, e la terza di pertinenza del minore Giuseppe Ricci, col vincolo pupillare del reimpiego al padre e legittimo amministratore Antonio Ricci.

Sesto. Delega il giudice Giordano Maria per le operazioni della divisione con facoltà anche di nominare un notaio innanzi a cui rinviare le parti per le operazioni medesime.

Settimo. Rinvia al tempo della formazione della massa tutte le quistioni di collazione, prelevazioni o rendiconto fra i coeredi.

Ottavo. Nomina il signor Antonio Ricci amministratore giudiziario dei beni di amendue le suddette eredità di Giuseppe e Rachele Flamigno, con tutti gli obblighi derivanti dalla legge, fra cui quello di depositare in ogni trimestre i conti della sua amministrazione nella cancelleria di questo collegio.

Nono. Condanna il medesimo signor Antonio Ricci a pagare alla signora Margherita Ricci a titolo di liberanza sui frutti e rendite ereditarie la somma di lire duecento vincolata per pagarne lire cento al perito nominato in conto delle sue competenze.

Decimo. Mette tutte le spese del giudizio e della divisione nell'interesse di tutte le parti, da tassarsi dal summentovato giudice delegato a carico della massa.

Si esegua non ostante appello pei soli capi ottavo e nono, e s'intimi al contumace dall'usciere di udienza signor Caloprisco.

Così decisa e sottoscritta nella Camera di consiglio della prima sezione civile del tribunale di Napoli in Castel Capuano, il dì diecinove giugno milleottocento settantadue. 207

AFFITTO DI TENUTA.

Andando a terminare col giorno 30 settembre del corrente anno l'affitto della tenuta denominata Carcaricola, posta fuori di Porta Maggiore, s'invita chiunque voglia accedire al nuovo affitto per un novennio a dare la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni trenta dalla data del presente nell'officio Monti notaro dell'E.mo Vicario, giacchè decorso detto termine si apriranno le offerte per essere prese in considerazione. In detto officio trovasi depositato il capitolato degli oneri, e condizioni del contratto.

Roma, 3 febbraro 1873. 575

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita consolidata italiana cinque per cento, di lire italiane cinquanta, segnato di numero 87, in data di Torino 14 ottobre 1862, intestato a Magnin Fenny figlia maggiore, in dieci certificati di rendita simile al portatore di lire italiane cinque ciascuno, ed a consegnarli al legittimo rappresentante di Duvillard Carlo, Duvillard Augusta ne' Bory Giulio, e Duvillard Maria ne' Carrard Edoardo che ne sono proprietarii, per essere stati eredi legittimi per tre noni di Magnin Fenny intestataria del medesimo, morta a Losanna nel 17 febbraio 1872, e per essere divenuti cessionarii degli altri sei noni in ordine all'atto privato del 5 aprile 1872 depositato presso il notaro Marco Magnin, residente a Coppet, distretto di Nyon, Cantone di Vaud (Svizzera), stipulato dagli altri sei eredi legittimi Vuitel Adele, Cecilia, Sofia, Fanny e Carlo, e Bonnard Susanna, coi tre nominati Duvillard; esonerando la Direzione Generale da ogni responsabilità caeguito che abbia quanto sopra.

Così pronunziato li due gennaio 1873. 314

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile delle ferie,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle di rendita al portatore il certificato numero 47009, rendita di lire quattrocento, Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, già intestato a favore di Martin Giovanna Sofia del vivente Isacco, domiciliata in Ginevra (Svizzera), ed oggi per successione testamentaria e successiva divisione, pervenuto nella esclusiva proprietà della ricorrente Anna Aimée detta Nancy Martin, abitante a Malagnon, comune di Eaux-Vives (Cantone di Ginevra) ed a consegnare le cartelle medesime alla detta ricorrente, od a chi per essa si presenti munito di opportuno mandato.

Così pronunziato il dì 11 ottobre 1872. 345

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione delle ferie,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a titolo di successione testamentaria, in testa ed in nome dell'istante Maria Enrichetta (chiamata Sofia) Empaytaz Trembley moglie del professor Paolo Geymonat, dimorante a Firenze, della rendita annua nominativa di lire dugento trentacinque sul consolidato 5 per cento, inscritta nel certificato di numero 55961, a favore dell'ora defunta Trembley Elisabetta Giovanna Enrichetta moglie di Enrico Luigi Empaytaz, sotto la data di Milano 21 gennaio 1869, le cui rate semestrali sono state soddisfatte fino al primo luglio prossimo passato, ed a consegnare il nuovo certificato di detta rendita intestata al nome della nuova proprietaria Maria Enrichetta Sofia Empaytaz-Trembley maritata Geymonat, decorrenda dal 1° luglio 1872 in poi, o alla medesima o ad un suo legittimo mandatario.

Così deliberato questo dì 29 ottobre 1872. 346

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile delle ferie,

Riconosce la legittimità del titolo a possedere a parti eguali la rendita di lire trecento dieci, consolidato cinque per cento del Regno d'Italia, iscritto dalla Direzione di Milano il 3 febbraio 1869 a favore di Mutach Adele vedova De Tavel, col numero 56324; nelle persone di Adele, Ida, e Natalia De Tavel mogli rispettive di Alberto De Muralt, di Rodolfo de Wurstemberger, e di Amadeo De Muralt; e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare, senza alcuna di lei responsabilità, in titoli al portatore la rendita suddetta, ed a consegnare le cartelle ad esse nella qualità di eredi intestate della predetta Adele Mutach o al loro legittimo mandatario.

Così pronunziato il dì 29 ottobre 1872. 347

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita consolidata cinque per cento, di numero 56172, rilasciato dalla Direzione di Milano nel 29 gennaio 1869, intestato a L'Hardy Maria vedova di Edoardo di Sandoz Rosières, in altro certificato nominativo di egual rendita a favore di Anna Maria del fu David Samuele Edoardo di Sandoz Rosières moglie di Alessio Lardy per essere stata coerede *ab intestato* ed assegnataria di detto certificato di rendita in forza di contratto stipulato fra le figlie ed uniche eredi di detta intestataria, in Neuchâtel nel 22 marzo 1872; ed a consegnare il detto nuovo certificato insieme ai semestri di rendita scaduti e non pagati alla nominata Anna Maria Di Sandoz Rosières nei Lardy, o suo legittimo rappresentante, esonerando la Direzione Generale del Debito Pubblico da ogni responsabilità eseguito che abbia quanto sopra.

Così pronunziato li 12 novembre 1872. 348

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 10 gennaio 1873 dichiarò che il certificato sul Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, numero 25544, della rendita di lire 110, intestato a Ferrero Caterina figlia nubile del fu Martino, domiciliata a Torino, spetta in forza di successione legittima alle Teresa e Giuseppa sorelle Ferrero fu Martino, di lei germane: e conseguentemente autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il detto certificato in iscrizioni di corrispondente rendita al portatore, da rimettersi alle stesse suddette eredi o a chi legalmente le rappresenti, dichiarando l'Amministrazione stessa sufficientemente scaricata e liberata, mediante ricevuta delle eredi medesime sorelle Ferrero o di chi per esse.

374 AVV. ATTILIO BEGEY.

TRIBUNALE CIVILE DI CHIAVARI.
(2a *pubblicazione*)

Con provvedimento del tribunale civile di Chiavari, sulle instanze di Canata Giovanni e Margherita Vignolo coniugi di Monticelli, alla data quindici aprile prossimo passato, si mandò ad assumere informazioni sul conto di Paolo Canata loro figlio domiciliato a Monticelli, comune di Cogorno, assente.

Chiavari, 31 decembre 1872.

49 O. BRIGNARDELLO, proc.

VENDITA GIUDIZIARIA. 549
(1a *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Elena Maria vedova Folyambe, nel giorno 8 marzo 1873, innanzi alla seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziaria, in grado di secondo ribasso, dei fondi qui sotto segnati a carico del signor Felice Giusti, ed il prezzo dell'incanto sarà la cifra posta ad ogni fondo diminuita del decimo.

Casa di affitto posta nel territorio di Grottaferrata ed in via de' Squarciarelli, composta di piano terreno, primo e secondo piano, stalderia, rimessa, forno ed altro ambiente per uso di ferraccia.

Porzione di casa posta nel territorio medesimo, ed ora composta di sole due camere al secondo piano.

Casa per uso del vignarolo nel detto territorio, e ora composta di piano terreno, e primo piano, con oliara annessa, con numero due pozzi di muro e numero sette vettine murate. — Numero due tinelli e grotta nel territorio e via suddetta, capaci i primi di numero novanta botti, la seconda di centoventi. — Casa nel territorio di Grottaferrata in vicolo del Fico composta di piano terreno per uso di vaccheria, con annesso vascone, e numero due piani superiori ciascuno di una camera. — Terreno a vigna e canneto nel territorio di Grottaferrata, in contrada Bagnara, con cannetto ed orto annesso, e nel centro la casa colonica, la superficie totale di detto terreno è di rubbia sette, tre quarte, due scorzi e tre quarti di quartuccio, ossia tavole censuali 145 77 5 misura romana. — Terreno in contrada Bagnara, territorio di Grottaferrata, composto di numero quattro riserve pascolive. La superficie di detto terreno è di rubbia tre, quarta una, scorzo uno, quartucci tre e mezzo, ossia tavole censuali numero 62238. — Terreno olivato nello stesso territorio in contrada Vaschi, e della superficie di rubbia due, ossia tavole 36 968.

Terreno pascolivo posto nel territorio di Grottaferrata, vocabolo il Vallone, della superficie di quarte una, quartuccio uno e tre quarte, ossia tavole censuarie 4 65.

Sui fondi rustici grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di lire 34 84, e sui fondi urbani di lire 53 70.

Roma, 2 febbraio 1873.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

562 INTIMAZIONE.

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma, a senso dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile, ho intimato al signor marchese Antonino Stefanoni, già tenente delle Guardie Nobili Pontificie, che sul reclamo da lui emesso contro la deliberazione della sezione 2a della Corte dei conti degli 11 ottobre 1871, con la quale fu dichiarato non competergli pensione, il procuratore generale presso la suddetta Corte con decreto del 30 novembre 1872 concluse per la rejezione del reclamo presentato dal suddetto signor Stefanoni, condannando questi nelle spese.

Roma, 1° febbraio 1873.

Io sottoscritto usciere ho notificato il suddetto decreto al signor marchese Antonino Stefanoni affiggendone copia a forma di legge; altra copia ho consegnata al Ministero Pubblico presso il tribunale civile e correzionale di Roma, oltre il sunto presente nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 3 febbraio 1873.

GARBARINO MICHELE
usciere del trib. civ. e corr. di Roma.

Visto per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 1° febbraio 1873.

Per il procuratore del Re
GABRIELLI segretario.

563 INTIMAZIONE.

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma, a senso dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile, ho intimato al signor Gaspare Rubino Cammarata, ricevitore del Banco del lotto n° 402 in Siracusa, che la Regia Corte dei conti, sezione 3a, nel giorno 11 dicembre 1871 ordinò procedersi per la via ordinaria dei conti giudiziali alla disamina del conto presentato e compilato di officio in data 6 luglio 1871.

Convalidò poi il sequestro delle rate semestrali scadute e da scadere sulle rendite vincolate per cauzione del Rubino, in guisa di rimaner fermo fino al giudizio finale del conto presentato.

Spese compensate.

Roma, 1° febbraio 1873.

Io sottoscritto usciere ho notificato il suddetto atto al nominato signor Gaspare Rubino Cammarata, affiggendone copia a forma di legge; altra copia ho consegnata al Pubblico Ministero presso il tribunale civile e correzionale di Roma, oltre il sunto presente alla *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 3 febbraio 1873.

GARBARINO MICHELE
usciere del trib. civ. e corr. di Roma.

Visto per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 1° febbraio 1873.

Per il procuratore del Re
GABRIELLI segretario.

ESTRATTO 383
dagli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, nel giorno 16 dicembre 1872 emise la seguente deliberazione:

"Ordina che l'Amministrazione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia o a chiunque spetti, di procedere alla divisione dei certificati di rendita, uno del 21 maggio 1862, di num. 6620, di lire 485, col numero di posizione 1950, a favore Simoncini Gaetano fu Salvatore, col godimento primo luglio 1862 in poi; e l'altro del 30 giugno 1865, di n. 31282, di lire 30 annuali, di num. 11095 del registro di posizione, a favore del detto Simoncini Gaetano fu Salvatore, col godimento primo luglio 1865 in poi, formandone cinque di lire 100 cadauno, intestandoli separatamente, cioè: al signor Francescopaolo Simoncini del fu Salvatore lire 100; alla signora Stefania Simoncini del fu Salvatore lire 100; alla signora Elisabetta Simoncini fu Salvatore lire 100; alla signora Rosalia Simoncini del fu Salvatore lire 100; ed alla signora Margherita Simoncini in Incannova del fu Salvatore lire 100.

"Ordina altresì che dalla detta Amministrazione del Gran Libro delle rimanenti lire 15 ne faccia un certificato al portatore da consegnarsi liberamente senz'alcuna eccezione al signor Francescopaolo Simoncini."

Per copia conforme al suo originale
PIETRO AVELLA proc. legale.

DELIBERAZIONE. 356
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina,

Deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore di cui ritiene i motivi, dichiara che gli unici e soli eredi del fu Salvatore Trifiletti sono i di lui figli Michele e Giuseppe, e quindi ordina che dalla Direzione della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia la somma ivi esistente di conto del defunto Trifiletti Salvatore sia ai medesimi liberamente pagata.

Così deliberato il giorno 6 luglio 1872 dai signori cav. Tito Mascitelli presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Toraldo giudici.

Firmati: Mascitelli — Letterio Grasso cancelliere.

Rilasciata all'avvocato signor Francesco Faranda, oggi in Messina li 2 agosto 1872.

Per il cancelliere
LETTERIO MORGANTI
vicecanc.

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale straordinaria.
(2a *Pubblicazione*)

Il sottoscritto ha l'onore di portare a notizia dei signori interessati che il Consiglio d'amministrazione della Società, nella sua seduta del 1° febbraio corrente, ha deliberato di convocare *straordinariamente in adunanza generale* i signori azionisti pel dì 11 *marzo p. v.*, alle ore 12 meridiane, nella sede sociale a Firenze, piazza Santa Maria Novella Vecchia, n° 7, ed ha fissato il seguente programma:

1° Resoconto dei resultati delle trattative col R. Governo per la sistemazione degli interessi sociali, e proposte relative;

2° Nomina di sei consiglieri in surroga dei consiglieri dimissionari signori:

BENOIST D'AZY visconte PAOLO
DE VILLIERS visconte FERNANDO
LEBEUF DE MONTGERMONT ADRIANO
LEMERCIER conte ANATOLIO
DE LA BOUILLERIE visconte GIUSEPPE
DAUGNY cav. CARLO.

Con altro avviso sarà portato a cognizione dei signori interessati il regolamento per la detta adunanza.

Firenze, 3 febbraio 1873.

Il Direttore Generale
565 G. DE MARTINO.

AVVISO. 551

Il signor Annibale Galdoni domiciliato in Roma via in Lucina, num. 24, con atto dell'usciere del tribunale civile di Roma Garbarino del 30 gennaio prossimo passato notificato ai signori Matteo Augusto Mauro, Gabriele D'Amato e Giuseppe Ardujn ha dichiarato e protestato che esso, come comproprietario in virtù di regolari titoli, è pronto ad esibire a chiunque vi abbia interesse, del capitale e dei diritti tutti della Società Mauro, D'Amato, Ferrara, e C. per la trasformazione del gesso a blocchi in marmo, e per la vendita di diversi materiali da costruzione, riterrà nulla ed inefficace la vendita o cessione dei diritti e capitale suddetti che i signori Mauro e D'Amato facessero senza il suo consenso ed intervento, e si è riservato ogni azione tanto per la nullità stessa quanto per la emenda dei danni ed interessi contro i venditori ed il compratore. Ciò si deduce a notizia del pubblico per norma di chiunque intendesse trattare l'acquisto di cui sopra.

LUIGI MANDOLESI proc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(2a *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Ivrea 6 luglio 1872 si dichiarò l'assenza di Garbagne Martino Gregorio fu Martino sull'istanza di Catterina e Domenica Garbagne sorelle di esso assente.

Roma, 31 decembre 1872.

23 Dott. CARLO BOIDO, proc.

SUCCESSIONE.
(2a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data delli 11 scorso novembre si dichiarò accertata in Mandrile Stefano la qualità di erede mediato della propria moglie Felicita Vaudetto, e si dichiarò perciò lecito al medesimo di esigere la parte a questa spettante sul deposito di lire 999 27 fatto dal comune di Castiglione Torinese colla polizza numero 3554, 31 maggio 1867.

Torino, il 20 gennaio 1873.

375 VAUDETTO SEBASTIANO.

N. 1281. DECRETO.
(3a *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione 1a promiscua, in Milano, composto dai signori cav. Giovanni Battista Biella presidente, dott. Emilio Comolli giudice, e dott. Cesare Malacrida giudice.

Udita in Camera di consiglio la relazione del giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero che si adottano,

Dichiara

Essere la signora Agostina Parabiaghi fu Modesto, dimorante in Milano, via Fontana, n. 18, erede di due terze parti, ed i signori Canziani Leonardo, dimorante pure in Milano, via Fontana, numero 18, e Canziani Michelina fratello e sorella fu Gaetano, dimorante in Sondrio, eredi in porzioni eguali dell'altra terza parte della eredità abbandonata dal defunto notajo dottor Giovanni Novi fu Angelo; ed

Autorizza

la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno a cancellare il vincolo di garanzia per l'esercizio del notariato del predetto defunto dottor Giovanni Novi, afficiente i due certificati al nome dello stesso dottor Giovanni Novi fu Angelo in data di Firenze 25 luglio 1871, numero 55924 di posizione, l'uno portante il n. 34291, dell'annua rendita di it. L. 125, e l'altro portante il n. 34292, dell'annua rendita di it. L. 100, a tramutare i detti certificati in titoli al portatore ed a rilasciarli ai prenominati eredi Agostina Parabiaghi, Canziani Leonardo e Michelina figli del fu Gaetano in concorso dell'esecutore testamentario signor ragioniere Cardani Paolo fu Antonio, dimorante in Milano, via San Damiano, numero 12.

Milano, 24 dicembre 1872.

Firmati: Biella — Comolli.

165 L. MUGGIA, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile,

Dichiara che Giovanni David Alberto, Rodolfo Emanuele Enrico, Corrado Giorgio e Carlo Teodoro Mousson, come figli ed unici eredi di Giovanni Emanuele Enrico Mousson morto in Zurigo nel 25 decembre 1869, sono comproprietarii per una terza parte della rendita di lire quattrocento e cuponi non riscossi del consolidato cinque per cento del Regno d'Italia, in corrispondenza al certificato di numero 56299, rilasciato dalla Direzione di Milano nel 31 gennaio 1869 a favore di Mousson Maria Albertina Margherita moglie di Guglielmo Pasteur, Mousson Giovanni Emanuele Enrico e Mousson Giuseppe Rodolfo Alberto, e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare coerentemente alla richiesta degli interessati e senza alcuna di lei responsabilità, la rendita stessa in titoli al portatore, per eseguirne la consegna ai ricorrenti o loro legittimo incaricato secondo le respettive quote; ed in quanto ciò non sia possibile per alcuni tra gli interessati, ad eseguire quello che prescrive in proposito l'articolo 91 del regolamento dell'8 ottobre 1870, numero 5942.

Così deliberato li 31 decembre 1872.

343

DELIBERAZIONE. 158
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio a rapporto del giudice delegato sulla conforme conclusione del Pubblico Ministero ordina che l'annua rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano di lire trecentoquindici in testa di Giuseppe di Franco fu Mariano sotto il numero 21518 di certificato, e sotto il numero 7270 del registro di posizione sia trasferita dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia per lire dugentotrentacinque nel favore di Federico di Franco fu Giuseppe, e per le rimanenti lire ottanta in testa di esso Federico di Franco fu Giuseppe nella sola proprietà e per il semplice usufrutto a pro di Marianna Chianese fu Raffaele vedova di Giuseppe di Franco.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente — Giuseppe Pisani, e Paolo Burali d'Arezzo giudici il dì 23 decembre mille ottocento settantadue. — Nicola Palumbo — Domenico Palma.

La presente copia è conforme al proprio originale.

Napoli, 9 gennaio 1873.

MICHELE FORLENZA.

VENDITA GIUDIZIARIA. 550
(2a *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Domenico Buzi possidente domiciliato in Marino e per elezione in Roma Piazza della Torretta di Borghese, num. 20, presso lo studio legale del procuratore signor Francesco Corbelli dal quale è rappresentato,

Nel giorno sei marzo 1873 si procederà in danno del signor Gregorio Del Setto domiciliato in Marino alla vendita del fondo pignorato con verbale il 23 maggio 1871, innanzi alla prima sezione del tribunale civile di Roma.

Vigna posta nel territorio di Marino in contrada Capo-Croce dell'estensione di circa opere otto.

Su detto fondo grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di lire 2 2.

Con le condizioni giusta il capitolato di bando e l'indicato prezzo corrispondente al valore di perizia.

Roma, 3 febbraio 1873.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

DELIBERAZIONE. 157
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, seconda sezione, addì 25 novembre 1872 ha emessa la seguente deliberazione:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che la rendita complessiva di lire duemila cinquecento novanta risultante da due certificati, l'uno numero quarantunomila cinquecento trentacinque (41535) di lire quattrocento sessantacinque in testa di Sansonetti Onofrio fu Giovanbattista, e l'altro di lire duemila centoventicinque (2125), numero quarantunomila cinquecento trentasette (41537) in testa della defunta Olimpia de Ligny fu Carlo, sia divisa in due parti eguali e ripartita tra spettatari di detta rendita, cioè lire mille dugento novantacinque (1295) in favore della minore Olimpia de Mari del fu Giovan Battista sotto tutela di Francesco de Mari duca di Castellaneta, e le altre lire mille dugento novantacinque (1295) da tramutarsi in cartelle libere in favore del detto duca Francesco de Mari."

Napoli, 8 del 1873.

ONOFRIO SANSONETTI.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.
(3a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 27 dicembre 1872 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione del certificato di rendita di lire sessanta avente il numero 49103, creazione 10 luglio 1861, ed intestato al cavaliere Giacomo Dollero fu Stefano domiciliato in Torino in capo ai suoi figli ed unici eredi Giacinto, Augusto e Tancredi fratelli Dollero e ciò per una terza parte ciascuno.

Torino, li 12 gennaio 1873.

GIUSEPPE ISNARDI sost. ISNARDI
170 procuratore capo.

3a INSERZIONE.

Il R. tribunale civile e correzionale di Vercelli,

Udita la relazione fattasi dal signor giudice avv. cav. Bichi dell'avanti esteso ricorso ed uniti documenti, non che lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero che si adottano — Autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento della cartella del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, num. 135970, dell'annua rendita di lire dieci intestata a Giovanni Boglietti del vivente Vittorio da Vercelli in due altre cartelle al portatore del reddito annuo di lire cinque ciascuna, da consegnarsi una alla costui figlia Francesca od a chi legittimamente rappresentata.

Vercelli, 29 dicembre 1872.

Il presidente PIRATTONI.
173 CARON, vicecancelliere.

AVVISO.

Fedele Sposito del fu Calogero e di Giuseppa Schembri, nato, domiciliato e residente nel comune di Porto Empedocle, provincia di Girgenti, ha inoltrato domanda per essere autorizzato ad assumere in cambio del proprio cognome, quello di *Schembri.*

Essendo egli, giusta il decreto Ministeriale delli 11 dicembre 1872, autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della sua domanda, a senso dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, invita chiunque vi abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 suddetto Regio decreto.

Porto Empedolce, 21 gennaro 1873.

428 FEDELE SPOSITO inteso SCHEMBRI.

ESTRATTO DI SENTENZA. 438
(1a *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Como con sentenza del 17 settembre andante anno, registrata il successivo giorno 21 medesimo mese sotto il n. 1007, vol. 20 Atti giudiziali, col pagamento di lire 6, facendo seguito al precedente di lui provvedimento del 15 marzo 1870, stato notificato e pubblicato a sensi dell'art. 23 del Codice civile e ad evasione del ricorso di Costante Corbetta e di Antonio Belletti, qual legale rappresentante quest'ultimo i di lui figli tuttora minori Pietro e Romeo, con domicilio nella detta città presso il sottoscritto loro procuratore, in contrada Bonanomi, num. 200, ha, sulle informazioni risultate da atto di notorietà del 23 marzo 1870, assunto avanti il pretore del mandamento primo, pure di Como, dichiarato l'assenza di Antonio Corbetta delli furono Giovanni Battista ed Emilia Cantaluppi, ultimamente domiciliati in Como stesso, e ciò ad ogni conseguente effetto di legge.

AVV. MAJOCCHI PIETRO, proc.

DELIBERAZIONE. 470
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 20 gennaio 1873 nel ritenere Filippo Sirabella fu Michelangelo unico erede testato di Sirabella Gaetano fu Filippo ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 306 risultante dal certificato num. 46868 in testa di detto Gaetano Sirabella, sia intestata a Carrascon Beniamino fu Salvatore, cessionario del suddetto Filippo Sirabella.

ANTONIO COLLINI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA